

largo BELLA VISTA

Una Finestra sulla Valle d'Itria

Giornale indipendente di cronaca e cultura

Mensile Comprensoriale

Anno 2 - numero 22 - novembre 2008 - Euro 0,50

L'unione fa la forza (ed altri aforismi)

di Vincenzo Cervellera

Spero di non annoiarvi, ma vorrei ritornare su un paio di questioni già affrontate da questo giornale. **La prima:** Locorotondo, fra tutte le cittadine della Valle d'Itria, è quella dove si scrive di più. Non romanzi come a Martina Franca (Desiati ed altri), né saggi come ad Alberobello (Panarese), ma giornali. Escono in edicola regolarmente tre mensili, va in stampa da vent'anni una Rivista (Locorotondo), un'altra vive in una sorta di altalena (Cummerse), una terza (Murge) ha cadenza, se non sbaglio, semestrale. Possiamo, infine, inserire nel novero **Il Portale** edito dal locale Centro Parrocchiale. Tutte queste testate, nell'ambito della propria sacrosanta linea editoriale, si sforzano di contribuire alla divulgazione delle conoscenze e, in alcuni casi, all'approfondimento dei saperi. Gli uni e le altre, è banale sottolinearlo, servono alla crescita culturale di un territorio, alla sua maturazione e, si spera, al suo sviluppo. Domanda: fatta salva l'autonomia di ogni testata, non sarebbe opportuno che qualcuno (?) provasse ad unificare gli intenti, a proporre una piattaforma condivisa che possa meglio veicolare i messaggi ed aiutare i paesi a capire se stessi e gli altri? Insomma: a crescere? **La seconda:** possibile che nessuno si accorga della progressiva, ancorché veloce, marginalizzazione del borgo Locorotondo rispetto alle sue contrade? Chiariamoci, prima di aprire polemiche. Le associazioni che si spendono per pubblicizzare caratteristiche e meriti di queste ultime, fanno un lavoro egregio e meritorio. Anche questo giornale, fin dalla sua nascita, ha dedicato ogni numero alla storia di una contrada. Ma un conto è la pubblicità e, in parte, la storiografia, un altro lo sviluppo politico e civile. Locorotondo-borgo non può essere uniformato, **tout court**, alle sue contrade. Egli è, e deve rimanere, **il centro coagulante** intorno al quale ed insieme al quale le contrade devono trovare il proprio sviluppo. Questo è compito della politica. Elaborare un progetto complessivo che, sconfiggendo le istanze di falsa autonomia (vedi Lega), porti il paese, i paesi, a guardare avanti con fiducia. Ci hanno spiegato da dove veniamo, ora ditemi dove andiamo.



Alex Zanotelli a Cisternino

N. Vignola a pag. 5

ELZEVIRO I buoi lasciano i recinti

di Tramaglio

Quanto potrebbe apparire bucolica questa immagine dei buoi che, con passo lento e riflessivo, abbandonano avvolti dalla nebbia del primo mattino le proprie stalle per andare a pascolare nella quiete dei verdi campi. Bucolica se il nostro titolo non significasse, invece, in gergo finanziario che gli investitori abbandonano i luoghi di contrattazione dei prodotti di investimento: le Borse.

Questo gioco di parole che associa degli animali agli investitori tende ad umanizzare i primi o viceversa ad avvicinare gli umani al regno animale; mi sembra di rivivere quella fattoria degli animali che G. Orwell ci ha così ben descritto nel suo mitico libro. In quella fattoria, se la memoria non mi inganna, i maiali vessavano e sottomettevano gli altri animali che, ad un certo punto, stanchi del trattamento subito decidevano di ribellarsi; nella fattoria della finanza i buoi che rappresentano gli investitori, sono manipolati da forze economiche di tali dimensioni (fondi di investimento, istituzioni finanziarie, governi, investitori istituzionali) che decidono se e quando far salire o scendere la quotazione di un titolo o di un indice di Borsa.

I nostri buoi quando la Borsa sale investono e quando invece scende vendono facendo esattamente il gioco e gli interessi delle grosse forze economiche; in base a questa descrizione e tipologia comportamentale i cari buoi potrebbero meglio essere assimilati a dei pecoroni, sempre per rimanere nel mondo animale.

Non me ne vogliano i poveri risparmiatori che hanno dovuto affrontare in questi ultimi giorni l'amletico dubbio se rimanere o disinvestire; so quanto sia difficile in questi momenti mantenere la necessaria freddezza vedendosi svanire sotto gli occhi buona parte dei frutti di anni di sacrifici, ma sicuramente non sono agevolati dal bombardamento mediatico messo in atto a scopo terroristico da tutti i mass-media.

Ribelliamoci anche noi ai maiali oppressori, ma cercando di ragionare con la nostra testa e facendo ogni cosa con cognizione di causa e non per reazione istintiva a provocazioni esterne di indici impazziti, di economie depresse, di petrolio isterico e di oro sempre più splendente.

In un articolo a pag. 4 racconto una esperienza sempre nel mondo della finanza, chissà che non possa esserci utile...

SOMMARIO

- Locorotondo: Urbanistica e Lavori Pubblici in corsa verso l'infinito... e oltre? pag. 2
di Alessandra Neglia
- Cisternino: Ecologia e senso civico nelle scuole pag. 4
di Nico Vignola
- Alberobello: Ospedale, l'incertezza di un futuro pag. 6
di T. A. Galiani
- Martina: La Stamplast in volata pag. 15
di Silvia De Pasquale

Sottovoce...

Parce sepultis...

In memoria di Antonio Gianfrate

a cura di Franco Basile

Poco prima che iniziassero le orazioni per porgermi l'ultimo saluto, tuo nipote Michele Guida mi disse: "Scegli tu chi deve fare - insieme a te - l'accompagnamento a zio Tonino". "Grazie per l'onore, ma mi metti in grande imbarazzo. Vedo che siamo venuti tutti".

Andai a sedermi in fondo alla navata centrale della chiesa dell'Addolorata e ricordai i miei primi incontri con te quando - diciottenne - tornai da Assisi. Mi accogliesti e capisti che avevamo gli stessi ideali e le stesse aspirazioni di vita. Mi affidasti alcuni incarichi nell'Azione Cattolica prima, e nel partito dopo.

Fosti il primo fra tutti noi a percepire uno stipendio che, immediatamente, non fu solo tuo.

Da allora diventasti zio Tonino per tutti!

Comprasti la prima vespa e subito dopo la prima seicento. E noi tutti dentro per andare ad ascoltare Moro che chiudeva la campagna elettorale a Bari. Fanfani che - nel teatro Orfeo di Taranto - annunciava la creazione dello stabilimento dell'ITALSIDER.

Eravamo fieri di quegli uomini che portavano avanti gli stessi ideali di libertà e giustizia sociale nei quali credevamo ardentemente noi. Ideali e valori per i quali abbiamo lavorato fino a sfinirci. In essi vedevamo il nostro futuro e quello dei nostri figli: Grazie a quei grandi principi speravamo che il Sud, finalmente, si sarebbe liberato da antichi pregiudizi endogeni e da oppressioni socio-economiche e culturali esogene. Sia pure lentamente e quasi impercettibilmente qualcosa è mutato: ma c'è ancora tanto da fare. E tu - con la tenacia di sempre - proprio tornando da una delle tante interminabili riunioni...improvvisamente ci hai lasciato.

Gli anni sono passati: le vicende della vita ci hanno allontanato e riavvicinato.

Mentre penso e prego, forse per conto mio, don Franco ha svolto tutte le esequie.

Il mesto corteo si avvia verso il Cimitero; io sono il primo a destra, mi giro e vedo che intorno al carro funebre ci siamo tutti; i sopravvissuti e coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede.

All'inizio del viale del Cimitero Michele voleva che la banda suonasse la diana; io in cuor mio speravo di ascoltare "O bianco Fiore simbolo d'amore...", ma non dissi niente. Ogni cosa ha il suo tempo che, inesorabilmente, passa per tutti e per tutto.

Ciao zio Tonino, da Lassù continua a volerci bene. Prega per noi.

seconda pagina

Sotto a chi tocca: è tempo di pensare in grande

Urbanistica e Lavori Pubblici in corsa verso l'infinito... e oltre?

Si recuperano gli spazi aperti e restituiscono antiche strutture

di Alessandra Neglia

Il settore Lavori Pubblici continua nella sua opera di recupero di alcune zone degradate del paese. Dopo la messa a norma del parco giochi in P.za Mitrano e di quello nelle vicinanze di Villa Mitolo, è stata ripristinata e restituita ai cittadini la Villetta Padre Pio, unica area verde presente nella zona di espansione in via Fasano. Gli interventi che si sono realizzati riguardano la ripulitura delle aiuole, la pitturazione dei muri e la sostituzione dei lampioni. Già da tempo si discuteva di come poter recuperare quest'area, continuamente oggetto di atti vandalici. "L'obiettivo", ha dichiarato l'Assessore ai Lavori Pubblici Nicola Blonda, "è quello di trasformare la villetta in un luogo di aggregazione della zona, grazie alla collaborazione di associazioni e di quanti vorranno organizzarvi iniziative o manifestazioni che valorizzino il luogo". Prossimamente verrà utilizzata una limitrofa striscia di terreno di proprietà comunale per realizzare un'area di sosta pubblica a servizio dei residenti e di tutte le attività che, negli ultimi anni, sono sorte in questa zona.

È stato poi anche possibile operare delle migliorie anche in P.za Mazzini (famosa come a' rutedde). Questa storica

piazza, che per la sua suggestiva bellezza da sempre è teatro ideale di molte manifestazioni, è stata recentemente restaurata. Ma subito è stata vittima dell'inciviltà di qualcuno che ha divelso i muretti in pietra e riempito le aiuole di rifiuti di ogni genere. Ora la piazzetta è stata restituita intatta, con la speranza che in futuro si abbia maggiore rispetto per quei luoghi che sono patrimonio comune.

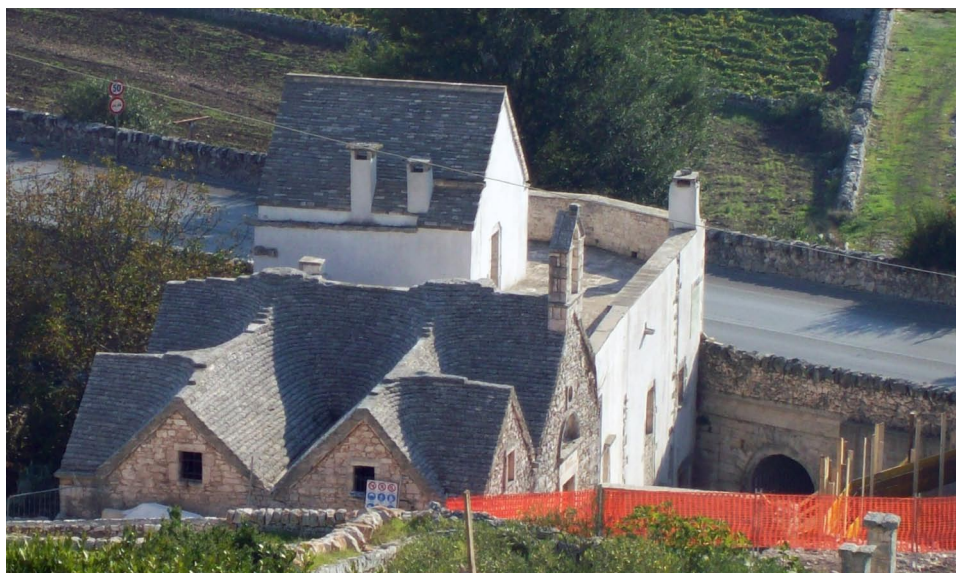
Inoltre, durante un convegno tenutosi il 13 ottobre al Mavù, in cui si è discusso del futuro del vino in Valle d'Itria, l'Assessore all'Agricoltura Micele ha annunciato la prossima apertura dell'ex chiesa

di Sant'Anna, nella quale si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione. La caratteristica struttura in pietra a cummerse sarà il luogo ideale per ospitare un museo enologico, con lo scopo di promuovere l'enoturismo e di reagire forse alla crisi che ha investito la produzione dello storico vino di Locorotondo. Per rendere facilmente accessibile il museo sarà ricavata un'area di parcheggio e creato un sistema di scale mobili e ascensori che lo collegheranno con il centro del paese. Sembra quasi si voglia ricalcare il sistema adottato ad Assisi, che ha snaturato quella città obbligando i turisti a visitarla

in ascensore. Forse sarebbe preferibile recuperare le due scalinate che conducono alla'ex chiesetta, illuminarle e creare un suggestivo percorso a piedi che porti fino al cuore del paese. In fondo, un po' di sforzo fisico non ha mai fatto male a nessuno. Ascensori interrati al più potrebbero limitare la loro funzione a semplice supporto per i disabili.

Adesso, come preannunciato nell'ultimo Consiglio Comunale, toccherà a P.za Mitrano: anche qui saranno effettuate delle migliorie che renderanno quest'area di sosta maggiormente fruibile. È infatti evidente che degli interventi che permettano di organizzarla in maniera più ordinata si rendono quanto mai necessari. L'intento pare che sia quello di creare una delle due aree di sosta sotterranea. L'altra sarà realizzata in P.za A. Moro. Infine si porterà a termine l'opera di conversione del tratto superiore di C.so XX Settembre ad area pedonale.

Questo il progetto megalomane di una nuova Locorotondo. C'è da chiedersi se riuscirà Petrelli a convogliare verso di esso i finanziamenti necessari a realizzarlo. Ma del resto, ci è già riuscito con la circonvallazione, che fuori da ogni aspettativa, verrà messa in cantiere entro la fine dell'anno, quindi non ci si deve meravigliare se riuscirà a spuntarla anche su questo.



Fatti e misfatti

Non sempre si possono tenere i piedi in due staffe Alcune considerazioni sul fallimento

Una piccola sconfitta di Petrelli

a cura di Antonio Lillo

Tante cose si sbagliano, sapete? Molte cose ci si confondono davanti agli occhi, qualche volta non ci si raccapezza proprio. Oppure si segue il cuore, l'istinto e si abbandona troppo velocemente la logica. Non sempre è un male. Ma errori se ne fanno. Come confondere PD e DS, come mi hanno fatto notare, anche se personalmente, per quanto mi sforzi, non riesco mai ad afferrare bene la differenza. O come fare i nomi di Amati e De Michele in un articolo e scordarsi di Salamina, volpe "politicamente" vecchia quanto loro, e anch'egli, a quanto pare, dimentico di alcune sue promesse. O essersela presa tanto per una strada che si è utile e poi, dal lungomare "neanche la si nota in mezzo alla campagna, e quasi quasi è pure bella..."

La gente mi ferma per strada. Mi chiede di ascoltarla e riferire. Ci sono volte che vorrei accontentare tutti, essere la voce di tutti, ma semplicemente è impossibile. Ci provo lo stesso. Ci sono cose che non si possono dire, purtroppo non basta riportare le voci, ci vogliono vere prove e tanta faccia tosta, per non rischiare una denuncia, o

delle botte. Vere e proprie ingiustizie che talvolta indignano, altre ti lasciano l'amaro in bocca per l'impossibilità di fare realmente qualcosa. Si rischia di diventare cinici. Delle volte si sorride. L'altro giorno, ad esempio, un vecchietto davanti all'associazione anziani mi ha chiesto (visto che secondo lui sono il tipo che lo fa) di scrivere un articolo contro uno con cui ce l'ha per una questione di soldi, per dirlo e dirlo chiaro, che quello lì "jè 'nu strünze" e niente di più!

Paolo P. sul nostro forum, mi scrive quanto gli piace come scrivo anche se, commenta, lo faccio come se fosse il mio personale romanzo, e non da cronista, riportando i fatti e basta, e ne sarei anche in grado. Ma forse lui mi attribuisce meriti che non ho. Forse nemmeno lo sono un buon giornalista, sapete? Io non credo nei fatti. Non credo nella loro evidenza. Non ci ho mai creduto, benché questo nuoccia a un giornalista. Io credo nelle parole, e basta. Credo che nell'attimo stesso che lo scrivi, un fatto smette di essere tale per diventare racconto. E meglio è scritto il racconto, più persone coinvolgi. L'importante è volare bassi e non partire con la fantasia. Non dire cavolate.

Ciononostante, questo spazio vuole

avere uno scopo. E allora racconto. Recentemente un uomo si è lamentato con me per sua zia, che è anziana e non sta bene, e perché il medico curante della zia, già da qualche tempo non riesce a trovare il tempo per andare a visitarla perché, guarda caso, è anche il sindaco di Locorotondo. L'uomo era così inviperito da voler scrivere una vera e propria lettera di denuncia, con nomi e cognomi e insulti vari. Io lo prevengo, perché usare la forza non è mai un bene. Però lo appoggio.

Si sapeva di questo rischio. Petrelli fa così tante cose da non riuscire a stare dietro a tutte. Per certi versi la sua versatilità, la sua energia sono ammirevoli. Però a un certo punto ci si chiede se ciò sia giusto: continuare a fare il medico (e quanti clienti avrà il suo studio? centinaia), presiedere varie associazioni, dimenarsi fra più incombenze, anche personali, e contemporaneamente essere sindaco. Se fai troppe cose insieme, in genere, non ti riescono bene. Ricordo cosa ci disse in campagna elettorale: "ce la farò!" e noi gli abbiamo creduto. Questa è la prova, non non che Petrelli non ce la possa fare, ma semplicemente che anche lui è un uomo. E può fallire.

Vorrei solo ricordasse, però, che se fallendo, e può anche essere questa la

sola, l'unica volta, se fallendo una donna (anche se anziana, anche se moribonda) sta male, e i suoi famigliari si disperano per lei, questo significa che in parte è venuto meno al suo giuramento, che il suo lavoro di sindaco per una volta si è mangiato il suo lavoro di medico, che è più importante. Non ho mai creduto che il bene comune fosse superiore al bene del singolo. Non siamo formiche. Non viviamo in un sistema freddo e ordinato. Siamo uomini. Dovremmo occuparci del bene di "ognuno" e non di quello di "tutti", perché spesso, a forza di pensare sempre a "tutti", non si pensa mai a nessuno per davvero. Spesso la politica crea di queste confusioni.

E d'altronde, lo dicevo sopra, il fallimento, l'errore ci possono anche stare. Sono perdonabili. Si può rimediare. A volte chiedendo scusa, io lo faccio spesso. Altre riflettendo su se stessi, sulle persone su cui un nostro errore può ricadere, sulle conseguenze. Cercando di migliorare e facendo delle scelte. Chiedendosi: ma io a che sto pensando? Al bene di tutti, o a quello del singolo? Perché, lo ripeto, non sempre i due beni coincidono. E non sempre si possono tenere i piedi in due staffe. Poi, è ovvio, l'importante è fare sempre il meglio che si può.

cultura

Due anni prima del '68 Dentro il percorso femminile Il caso Claudia Beltramo Ceppi

di Francesca Lisi

Se fossi una giovane donna, mi piacerebbe conoscere il percorso femminile che, lentamente, ha spostato in avanti il punto di vista delle leggi, dei costumi, della cultura in generale, e di quella del mondo femminile, in particolare; tanto più perché, da parte delle giovani donne il sentirsi in debito nei confronti di chi le ha precedute, grazie alla conoscenza delle loro azioni virtuose, creerebbe senso di appartenenza e di tradizione. Conoscenza per raggiungere la ri-conoscenza e per creare una genealogia.

Non mi pare, invece, che oggi circolino molte pratiche femminili di riconoscenza, nonostante le giovani ne trarrebbero guadagni: la loro collocazione in una tradizione di valore e la loro sottrazione alla condizione di sradicate mine vaganti. Ciò non può avvenire in mancanza di un circolo virtuoso di sentimenti tra giovani e anziane donne di oggi; il radicamento in una tradizione femminile, cioè, non può rendersi possibile se le prime non sono capaci di coltivare sentimenti di gratitudine nei confronti delle seconde e se il filo che lega le due generazioni continua ad avere i colori dell'indifferenza, o persino dell'ingratitude e del risentimento.

Una tappa del percorso femminile, che qui propongo, è un fatto di cronaca successo nel 1966 al liceo "Parini" di Milano, una scuola frequentata dai figli della borghesia illuminata milanese.

Protagonista è Claudia Beltramo Ceppi, figlia del primo questore di Milano, che dirige il giornale d'istituto, *La Zanzara*, con altri due compagni, Marco Sassano, figlio del direttore dell'*Avanti*, e Marco De Poli, media dei voti dell'otto-nove.

Si tratta di uno scandalo che richiama al processo 400 giornalisti, molti dei quali stranieri, tra cui otto giapponesi, *Le Monde*, e il *New York Times*. Di che cosa si trattava?

Era successo che su *La Zanzara* i tre ragazzi avevano pubblicato il resoconto al femminile di una tavola rotonda con nove compagne di scuola come partecipanti, tema: Che cosa pensano le ragazze di oggi?

Una questione il cui terreno era femminile, quindi, e le risposte a quella domanda, toccavano soprattutto quelle questioni sulle quali scuola e famiglia glissano all'unisono: in primo piano, il sesso, il rapporto col proprio corpo, i sentimenti, la religione, la morale.

Una di loro risponde: "L'educazione sessuale nella scuola, e non solo dal punto di vista medico, è assolutamente necessaria per una modifica della mentalità verso problemi come le ragazze madri, i figli illegittimi, eccetera. Non vogliamo più un controllo dello Stato e della società sui problemi del singolo e vogliamo che ognuno sia libero di fare ciò che vuole a patto che ciò non leda la libertà altrui". Un'altra, afferma: "La purezza spirituale non coincide con l'integrità fisica... la religione in campo sessuale è apporta di sensi di colpa... quando esiste l'amore, non possono e non devono esistere limiti e freni religiosi... la posizione della Chiesa mi ha creato molti conflitti fin quando me ne sono allontanata".

Un resoconto, insomma, che dà voce a ciò che le regole della rispettabilità e del perbenismo delle brave ragazze aveva fatto tacere fino ad allora, perché di certe cose

non si doveva parlare, soprattutto da parte femminile, cui soprattutto era proibito trasformare un vissuto personale in un'esperienza collettiva.

La mancanza di reticenza da parte delle ragazze del Parini provoca critiche furibonde. La parola, invece che il mutismo su quei temi, crea lo scandalo: è scandalo per Gioventù studentesca, fondata da don Giussani, che dopo fonderà *Comunione e Liberazione*.

Tutti mettono in prima pagina il "caso", grazie al quale, come dirà l'avvocato Delitala, "è affiorato lo scontro fra due modi di concepire la morale, la vita, il diritto: una ventata contro troppa ipocrisia, un processo dettato da moralismo, non da una salda coscienza morale".

Ma qual è il clima dell'Italia in quel periodo, quale la cornice dentro cui questo quadro si colloca?

In quei giorni cade il secondo governo Moro, sconfitto per due voti alla Camera sulla legge che istituisce la scuola materna statale. La Sacra Rota lancia un grido d'allarme: "Le cause di nullità sono aumentate". Paolo VI al congresso delle donne



cattoliche comunica che "la Chiesa non può ancora sciogliere la riserva sui metodi di regolamentazione delle nascite", e che intanto "gli sposi sappiano coltivare la virtù della castità coniugale". Luigi De Marchi, segretario dell'associazione italiana per l'educazione demografica, è condannato in appello perché è reato anche solo fornire informazioni sulla pillola. La proposta di legge del deputato socialista Loris Fortuna sul divorzio crea forti reazioni sul fronte cattolico.

La censura è vigile quanto mai, mentre grossi interessi si intrecciano sul fronte del nucleare: Felice Ippolito, segretario generale del comitato nazionale per quell'energia, è condannato in appello a cinque anni e tre mesi di carcere, per falso continuato, interesse privato, peculato.

La tutela di chi lavora e di chi è malato resta un obiettivo lontano: quindici operai italiani muoiono nello scavo di una galleria nei pressi di Locarno.

I ragazzi a favore dell'obiezione di coscienza e contrari alla guerra in Vietnam, finiscono in tribunale. Lo stesso succede nei campus americani e nelle piazze in Germania, Francia, Inghilterra, Olanda.

Alcuni cappellani militari considerano il rifiuto dell'andare sotto le armi "un insulto alla patria e ai suoi caduti" e don Milani, che ha risposto loro con una lettera aperta intitolata *Il dovere di non obbedire*, è rin-

viato a giudizio per apologia di reato [con la stessa accusa era stato condannato padre Ernesto Balducci due anni prima].

Irrompono Beatles e cantautori, trionfa il rock and roll, "una sfida ai rispettabili valori degli adulti", secondo l'americanista Alessandro Portelli.

Emilia Capelli, la prima donna magistrato di Milano, emette la sua prima sentenza.

E' in questo contesto che il mondo giovanile invade la scena e delinea il sogno di cambiare il mondo. Ma i capelloni, che orgogliosamente portano in giro la propria all'alterità, sono esecrati! In loro difesa parlano intellettuali e artisti: Franco Fornari, Alfonso Gatto, il sacerdote Nazareno Fabretti, Elsa Morante, che in una lettera alla *Stampa* dichiara di non reputare oltraggioso il vestirsi e il pettinarsi come si vuole, e di essere preoccupata per l'annuncio delle misure di fermo che starebbero per scattare contro i capelloni, "una razza" dice "con cui mi trovo coinvolta avendo adottato una tenuta conforme alla loro"; e chiude: "Mi permetto di chiedere alle autorità competenti se la notizia del provvedimento è autentica. Nel qual caso, purtroppo, alla sottoscritta

generale e al ministro di Grazia e Giustizia Reale, informando che, della visita ginecologica cui sottoporre la figlia, non se ne parla neanche.

Passato nelle mani del procuratore aggiunto Oscar Lanzi, il procedimento rinvia a giudizio per direttissima da una parte gli studenti accusati di "corruzione di minorenni", "stampa oscena destinata all'infanzia", "stampa illegale", e dall'altra, il preside e la stampatrice del giornale.

Intervengono partiti, associazioni, intellettuali.

Il 23 marzo sono in 2000 gli studenti milanesi che "marciano per la libertà". Tutti applaudono. Il corteo si muove ordinato e ben educato.

Il filosofo Remo Bodei, scrivendo di questi giovani, sottolinea il "loro trovarsi al centro di processi di trasformazione che investono e scuotono simultaneamente entrambe le sfere di appartenenza dei singoli componenti, quella privata e quella politica, la casa e la società".

Il processo comincia il 30 marzo nel palazzo di giustizia di Milano. Il piazzale trabocca di giovani che non sono riusciti ad entrare. L'accusa: aver pubblicato "su un periodico destinato ai fanciulli e agli adolescenti, un'inchiesta di contenuto idoneo a offendere il loro sentimento morale e a costituire per essi incitamento alla corruzione... Un'inchiesta che effettua la rassegna delle concezioni sessuali delle studentesse intervistate, riportate con linguaggio crudo e spregiudicato".

Di grande lustro il collegio di avvocati difensori: Pisapia, Smuraglia, Sbisà, Delitala, Dall'Ora, Presti. Il presidente: Luigi Bianchi D'Espinosa, simbolo della Milano democratica.

Il dottor Lanzi insiste ancora: vuole che anche Claudia sia sottoposta a visita medica, "un obbligo per tutti i minori e la legge è uguale per tutti" dice. Le sue richieste sono respinte e il pubblico applaude in visibilo. Lanzi non demorde e chiede che il tribunale trasmetta gli atti alla Corte costituzionale. Chiede al provveditore se ritiene che "l'inchiesta della *Zanzara* rientri nei limiti scolastici o abbia invece carattere esclusivamente erotico". In quell'aula si scontra la morale pruriginosa, sessuofobica, che affonda la sua sostanza nell'autoritarismo, con l'opinione che la scuola sia capace di prestare ascolto ai giovani e di dialogare con i loro bisogni.

Dopo tre giorni di udienze e una camera di consiglio di un'ora e mezzo, alle dieci di sera, il presidente legge la sentenza: i ragazzi e il preside, assolti con formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Il presidente dichiara che il compito della legge penale è compiuto e conclude: "Se le vostre affermazioni erano opportune o inopportune lo decideranno le autorità scolastiche. Su questo processo si è fatta una montatura esagerata. Voi non montatevi la testa, tornate al vostro liceo... senza atteggiarvi a persone più importanti di quello che siete".

I giornali stranieri interpretano il fatto come una grande vittoria per i giovani e come segno di un grande cambiamento in Italia.

Un cambiamento, vorrei ricordare, grazie al quale le giovani donne di oggi si trovano meno irretite nelle soffocanti maglie della misoginia.

Grazie, Claudia!

Mi piace come rompe Luciana

a cura di Alessandra Neglia

Ben ritrovati! Questo mese vorrei fare i miei più sentiti complimenti a due persone: Giorgino e Blonda. Sì perché sono due treni in corsa che non si fermano mai. Hanno il dono dell'onniscienza e sono in grado di fare ciò in cui nessuno è riuscito prima! Fuori da ogni aspettativa, la circonvallazione si fa! Ora in progetto il mare sul lungomare, la pista da sci su Corso XX settembre, un fiume su Corso Cavour e una piramide in pietra locale come personale mausoleo. E non mi meraviglierei se un giorno li vedessi camminare sulle acque o moltiplicare i vitigni (sarà questo il piano per risolvere il problema!?). Ciò che più apprezzo in loro è la tendenza a pensare in grande e la capacità (non si sa come) di realizzare più della metà di quello che dicono. Come fate? Ci dite il vostro segreto? Avete forse trovato il Santo Graal e ne avete bevuto conquistando l'immortalità e chissà quali altri poteri? Avete un dono, veramente. Da non crederci!

Ma cambiamo argomento. Ho un'altra notizia: Mario Gianfrate, ex Assessore alla Cultura, è ricomparso dal nulla sotto

un mio articolo (con mia grande sorpresa). Pare che sia diventato vicepresidentedisonsoche cosa a Bari. Ora possiamo stare tutti più tranquilli, dopo lo spavento che ci aveva assaliti alla pubblicazione di una vignetta sulla rivista In Loco, in cui il nostro ex vignettista Camarra (che salutiamo e ringraziamo per aver posto il quesito) si chiedeva che fine avesse fatto. È vivo e opera ancora per il bene della società e ha anche acquisito il potere della trasparenza, quella in senso letterale però!

Per finire vorrei salutare calorosamente tutta la redazione di Paese Vivrai, che ci segue sempre e condivide a tal punto il nostro giornale da trarne numerosi spunti. Sarà che il paese è piccolo e immobile, che il tempo si divide nel "prima e dopo San Rocco", ma ci sono due dati di fatto: la lingua italiana è una delle più complesse che esistano e il primo modo per rispettare il pensiero di un altro sta nel non appropriarsene.

Un saluto a tutti!

Per segnalazioni scrivete all'indirizzo e-mail: alezone_88@libero.it

Andando a "piedibus"

Ecologia e senso civico nelle scuole di Cisternino

Diritto allo studio e diritto alla salute

di Nico Vignola

Autunno ricco di iniziative nelle scuole di Cisternino.

Dal 4 ottobre è partita la campagna "Vado a Scuola da solo..." che, con cadenza settimanale, fino al 22 novembre, vedrà i bambini della scuola primaria percorrere a piedi le strade della città per raggiungere la scuola.

Partendo da quattro diversi punti di raccolta, ogni sabato mattina i giovanissimi studenti con indosso una pettorina colorata si incamminano, accompagnati da due genitori volontari con il compito di "sorvegliare" l'allegria comitiva, lungo un percorso prestabilito. Il PIE-DIBUS avanza, tra marciapiedi e strisce pedonali, lasciando "molte morali"

lungo il cammino a qualche adulto che, un po' birichino, non avrà parcheggiato in modo regolare, ostacolando così il passaggio dei pedoni.

Oltre all'evidente aspetto ludico, molteplici sono anche le valenze educative, come afferma la maestra Intini, coordinatrice del progetto: «un'occasione per stare

in compagnia, conoscere nuovi amici, ma anche un modo per riappropriarsi di spazi, di strade, di piazze, non sempre accessibili ai bambini. Un'occasione per acquisire la conoscenza dell'ambiente attraverso l'esperienza diretta e di far sentire il bambino protagonista della strada».

Negli stessi giorni, grazie al contributo dell'Assessorato al Diritto allo Studio e alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia è partito, con la collaborazione della Cooperativa Thalassia, "Ecologicamente, viviamo il nostro ambiente", un progetto di educazione ambientale dedicato ai ragazzi della scuola primaria e secondaria.

Sotto la guida di Teresa Zizzi e Renza de Cesare i ragazzi affronteranno i temi della raccolta differenziata, delle problematiche legate all'acqua e della biodiversità, con laboratori e lezioni "tradizionali" e

con escursioni "sul campo", presso il Parco delle Dune Costiere e presso i boschi di Monte Pizzuto, nel territorio di Caranna di Cisternino, regno incontaminato della natura, uno dei rari luoghi in cui si conservano ancora intatti folti boschi di lecci e rigogliosi cespugli di macchia mediterranea.



Le avventure di un povero itriano alle prese con la globalizzazione dei mercati finanziari

Chi mi ha messo le mani in tasca??????

Come orientarsi tra gli strumenti finanziari offerti dalle nostre banche

di Tramaglio

La mia storia comincia nei campi dell'assolata Valle d'Itria dove i miei nonni hanno piantato la vigna di famiglia, mio padre ha poi continuato ad accudirla ed ampliarla per soddisfare sia le nostre esigenze ed anche per creare un reddito dalla vendita dell'uva prodotta; da qualche tempo il testimone è passato a me, non sono più giovanissimo ma riesco a gestire in autonomia le mie terre, se dovessi chiamare a lavorare manodopera esterna avrei abbandonato questo lavoro già da tempo.

Il lavoro è duro, sia sotto il sole estivo che brucia la pelle che sotto il vento ed il freddo invernale che la spaccano, ma sono felice così perché è il lavoro che mi piace fare e forse è l'unico che so fare; mi alzo presto la mattina e torno a casa all'imbrunire dopo aver mangiato solo un po' di pane e pomodoro a pranzo, stanco ma soddisfatto.

Anzi da qualche tempo non sono più completamente soddisfatto della mia vita, c'è qualcosa che mi turba e non riesco ancora a darmene una spiegazione; visto che siete tutti amici vi offro un bel bicchiere di vino fatto con le mie mani e vi parlo del mio cruccio, chissà che condividendo la pena non riesca a trovare qualcuno che mi sappia aiutare.

Quando morì mio padre, la buon'anima, io ero ancora giovane e mi lasciai un po' di risparmi, la casa dove ancora abito ed i terreni; decisi di mettere i risparmi vincolati su dei buoni fruttiferi della Posta ed il resto, che mi poteva servire da utilizzare nel tempo, su di un libretto di risparmio.

Ho gestito così i miei averi per diversi anni continuando a decidere con tranquillità quando era il momento giusto di pompare la vigna, di ararla, di spampanarla (è bello qualche volta italianizzare i nostri termini dialettali, perché mantengono sempre un suono piacevole e sono così più comprensibili per i nostri figli che sono ormai fuori a studiare all'università) e quelle poche volte che andavo a prelevare qualcosa trovavo sempre qualche soldo in più di interesse sui miei risparmi.

L'inghippo è sorto qualche anno fa, forse dieci o dodici, quando un giorno – maledetto quel giorno – parlando del più e del meno con un mio cugino che era venuto a farmi visita capitò il discorso sui risparmi e su come ognuno di noi due li investiva; mi disse che ero rimasto antiquato ad utilizzare ancora quegli strumenti, che la globalizzazione – ma cosa sarà mai quest'ultima – ha fatto nascere tante opportunità di investimento in prodotti finanziari sicuri e con maggiori rendimenti: BOT, BTP, obbligazioni semplici, convertibili, strutturate, fondi monetari, obbligazionari, bilanciati, azionari e quant'altro.

Non avevo mai sentito pronunciare tanti termini altisonanti e tecnici che rigiravano nella mia testa facendomi sentire ubriaco – a dire il vero per la prima volta nella mia vita senza aver bevuto un goccio – e sempre più ricco di interessi annuali a due cifre.

Affranto da tanta mia stupidità nell'aver sin lì malamente gestito i miei risparmi, il giorno successivo mi recai in una Banca e chiesi informazioni; pensavo di aver già sentito da mio cugino tutti i termini più strani che mi potessero capitare nella mia vita, ma non era così, perché il mio interlocutore cominciò a parlarmi di benchmark – però questi tedeschi, riflettevo, quanti tipi di formaggio riescono a produrre -, di minor indice di volatilità – evidentemente, mi dicevo, sono titoli che investono in aziende che allevano polli che non hanno grandi capacità di volare-, di futures – saranno dei titoli, pensavo, gestiti da cartomanti che sanno leggere il futuro-.

Stupefatto da tanta cultura e preparazione sull'argomento mi feci convincere a distribuire i miei averi in un portafoglio di titoli variegati che sarebbero andati a costituire un giardinetto che, innaffiato dal mio gestore, avrebbe prodotto nel tempo i suoi frutti.

Io di giardini me ne intendo, so anche che seminando ed innaffiando alla fine qualcosa nasce e poi si raccoglie, magari parzialmente mangiato dai vermi, e si riesce comunque a fare la minestra; il giardinetto dei miei titoli lo vedevo invece ogni volta che andavo a controllarlo, inizialmente in modo sporadico e poi più assiduamente, sempre più misero e con piante secche che andavano sostituite per cercare di recuperare il perso.

Così nel tempo ho perso anche la mia tranquillità e qualche volta sovrappensiero, trascurando di innaffiare il mio orto, anche la mia insalata ed i miei finocchi.

Morale: aderiamo alle offerte solo quando conosciamo con precisione cosa stiamo acquistando, ogni prodotto del mercato finanziario è buono e valido sino al punto in cui noi siamo coscienti del rischio sottostante all'operazione, non imitiamo Pinocchio che piantò le proprie monete per far crescere l'albero dei soldi come gli era stato suggerito dal Gatto e la Volpe per potergliele rubare.

Ricordo sempre un detto di mio padre – ma l'ho ricordato purtroppo con un po' di ritardo - : "Non ci affezioniamo troppo alle nostre proprietà, alle terre, alle case, ai soldi ed ai facili guadagni, perché l'unica proprietà che ci potremo portare con noi quando arriverà la nostra ora è la terra che ci è rimasta sotto le unghie".

Post Scriptum.

Spero tanto che tutto quello che ci ho fin qui rimesso dei miei risparmi sia almeno andato a beneficio di qualcuno che, grazie alla globalizzazione, ha più bisogno di me in qualche altra parte del mondo, magari in Africa o in India; mi dicono invece i ben informati che a rimetterci sono quasi sempre i poveretti, perché i grandi investitori del pianeta sanno prima di noi cosa è meglio fare al variare degli indici di Borsa - forse si chiamano così proprio perché quei pochi amici che ci sono rimasti cercano di dirci con il braccio alzato e l'indice ondeggiante: "Non investireeee!!" e noi noncuranti andiamo avanti per la nostra strada-.

qui valle d'itria 1

La sintesi della addetta ai lavori

Tra successi e flop è partita la nuova stagione televisiva

La Puglia presente con Crispiano, la Guacero e Laricchia

di Francesca Chirulli

Tv divertente. Tv nostalgica. Tv pedagogica. Tv informativa. Tv trash. La si può “vedere” in tanti modi, ma certo è che la televisione ci tiene compagnia da oltre 50 anni e che in questi anni è diventata il medium più diffuso e “chiacchierato”. Perché la tv o la si ama o la si critica. Tutti hanno sempre qualcosa da dire a favore o contro i programmi e i protagonisti che la fanno e, un po’ come succede per la nazionale di calcio, di cui tutti si sentono allenatori (magari migliori di quello di turno seduto in panchina), anche sulla tv nessuno si tira mai indietro quando si tratta di esprimere un’opinione, convinto di essere un esperto e un conoscitore di palinsesti, ascolti, artisti e format. Le polemiche, in ambito televisivo, sono all’ordine del giorno. A sollevare l’ultima ci ha pensato uno degli artisti più completi del nostro paese: Fiorello, capace, ogni volta che torna in tv, di catalizzare l’attenzione di oltre 10 milioni di telespettatori con i suoi one man show. A fine settembre, durante il festival O’Scia, a Lampedusa, dove si è esibito con Claudio Baglioni, Fiorello ha accusato la tv di essere “vecchia” e “sempre uguale” a sé stessa: “manca solo che il

giovedì rifacciano ‘Rischiattutto’ e torniamo indietro alla televisione di 50 anni fa”, ha detto, proponendo di non ripetere un programma per più di tre edizioni. Non hanno tardato a farsi sentire le reazioni di altri veterani del piccolo schermo, come Pippo Baudo e Simona Ventura, concordi nell’affermare che, spesso, è chi non fa la tv a dire che è vecchia e che è troppo comodo parlare restando a casa. A dir la verità, neanche il responso dell’Auditel di questo primo mese di garanzia (il periodo in cui le reti garantiscono un determinato numero di ascolti agli inserzionisti pubblicitari) sembra dar ragione a Fiorello. Sono stati “bocciati”, infatti, la maggior parte dei programmi nuovi come *Il ballo delle debuttanti*, *Fantasia* e la fiction *Crimini bianchi*. Il primo, ideato da Maria De Filippi ma condotto da Rita dalla Chiesa, metteva a confronto, sulla falsariga di *Amici*, due squadre: una composta da ragazze “chic” e l’altra da ragazze “pop”. In palio la possibilità di partecipare al celebre ballo di Vienna. Il programma, però, a differenza del Gran Ballo, in auge da secoli, non ha resistito più di quattro puntate. I bassi ascolti, infatti, ne hanno decretato la chiusura con due puntate di anticipo. Stessa sorte per *Fantasia*, il varietà condotto da Barbara D’Urso con Luca

Laurenti e Arturo Brachetti, che prevedeva la sfida tra le regioni d’Italia a suon di esibizioni di mimo, danza e trasformismo. Chiuso dopo tre puntate (in realtà ne era prevista anche una quarta), la trasmissione ha visto gareggiare, in rappresentanza della Puglia, il comune di Crispiano che con le sue esibizioni (prima tra tutte quelle delle onde marine che si trasformavano in tartarughe) ha ottenuto un notevole consenso, senza riuscire, però, a salire sul podio dei vincitori. Spostata in seconda serata su Italia 1, sempre a causa di ascolti deludenti, *Crimini bianchi*, la nuova serie con Ricky Memphis e Daniele Pecci ispirata ai casi della malasanità. “Promosse” dall’Auditel, invece, molte altre fiction, un genere sempreverde, soprattutto su Rai Uno, dove hanno trionfato *Fidati di me*, con Virna Lisi nei panni di un ex magistrato, la terza serie di *Provaci ancora Prof*, con Veronica Pivetti insegnante e detective per caso, *La Stella della porta accanto*, con la pugliese Bianca Guaccero protagonista nei panni di una simpatica addestratrice di cani, a metà tra Mary Poppins e Bridget Jones, e *Coco Chanel*, che ha raccontato la storia della celebre stilista. Nel campo del varietà successi e grandi numeri su Rai Uno per *I Migliori Anni* di Carlo Conti, che per il secon-

do anno propone una sfida tra i decenni della nostra storia, per il ritorno della regina della tv, Raffaella Carrà, con il suo *Carramba*, e per *Tutti Pazzi per la Tele*, unico, finora, esperimento riuscito della stagione, che ripercorre con Antonella Clerici la storia del piccolo schermo. Su Canale 5, invece, al top due classici come *C’è posta per te*, che, in onda da quasi 10 anni, riesce a essere ancora leader del sabato sera, e la fabbrica della risata di *Zelig*. Ancora buoni ascolti, anche se non più da record come una volta, per *L’Isola dei famosi*, giunta alla sua sesta edizione. Buon riscontro anche per l’altro reality in onda, *La Talpa*, su Italia 1, con il barese Pasquale Laricchia, ex *Grande Fratello*, tra i concorrenti. A dimostrazione che il genere reality non è ancora morto e che, anzi, può contare su un buon pubblico di affezionati. Una menzione, infine, per i programmi di informazione: sarà la crisi finanziaria, i problemi dell’Alitalia, le aggressioni a sfondo razziale, le proteste della scuola contro il Ministro Gelmini, ma tutti i programmi che affrontano i casi d’attualità, come *AnnoZero*, *Ballarò e Report*, stanno ottenendo ascolti altissimi. Senza dimenticare *Striscia La Notizia*, da oltre 20 anni, con le sue inchieste irriverenti, all’apice del successo.

La carovana del silenzio

Cisternino, città della pace

Sfilando con Zanotelli

di Nico Vignola

“**Liberalaparola**”, è il titolo della CAROVANAMMISSIONARIADELLAPACE 2008 che nella mattinata del 26 settembre ha fatto tappa a Cisternino. La Carovana è un appuntamento annuale promosso dalle Comunità Missionarie SUAM Nazionale e il tema scelto per questa edizione è stato quello del fenomeno dell’immigrazione.

La Carovana della Pace nasce nel 2000, l’anno del **Grande Giubileo**, promossa dai missionari comboniani, per ricordare a tutti i cristiani la dimensione sociale del Vangelo, evidenziando che il Giubileo non era semplicemente un guadagnarsi l’indulgenza plenaria, ma si alimentava di una dimensione sociale che correva il rischio di essere dimenticata; una delle leve propulsive di quel Giubileo fu “liberare i paesi poveri dal debito estero”, mettersi in sintonia con il sud del mondo, mettere in discussione le scelte economiche e politiche del nord del mondo, forte infatti è stato l’impegno del nostro territorio nella campagna “**W Nairobi W!**” e “**Acqua Bene Comune**” che hanno coinvolto scuole e territorio. Da allora si sono susseguite cinque carovane che hanno condiviso progetti e creato relazioni tra associazioni e enti locali, tra gruppi missionari e realtà giovanili, tra donne e uomini di buona volontà. Frutto del passaggio di quella Carovana è proprio la rete Solidale da Sud a Sud, realtà che sta crescendo e sta creando relazioni significative tra Enti, Associazioni e scuole.

Lo slogan di questa carovana è “**Libera la Parola**”. Liberare la parola significa far sì che chi parla possa essere ascoltato, recuperare la bellezza e il senso del comunicare, far fluire la parola-progetto, assumersi la responsabilità anche di denunciare. La scelta dell’itineranza dà modo di andare incontro all’altro, vincendo le abitudini, esponendosi all’autocritica, superando il rischio dell’immobilismo e

vinciale dall’Associazione HUIPALAS di Mesagne, con la quale l’Amministrazione Comunale di Cisternino ha già avuto diverse forme di collaborazione che l’hanno portata, lo scorso Marzo, ad aderire in maniera formale alla rete solidale “Da Sud a Sud”, con la finalità di promuovere e attuare programmi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, sviluppare la solidarietà tra i popoli ed educare ad



della rassegnazione. L’itineranza induce a misurare le distanze tra le diverse culture e condizioni sociali, e a mettere meglio a fuoco parole come legalità, rifiuti, acqua, territorio, immigrazione, cittadinanza, memoria.

L’iniziativa, promossa a livello pro-

uno sviluppo sostenibile, ha visto la collaborazione della locale Consulta per la Pace e delle istituzioni scolastiche; ospite speciale padre **Alex Zanotelli**, da sempre impegnato per i diritti, la giustizia e la pace. Arrivati in corteo a gremire la Villa Comunale, bambini gioiosi e adulti hanno

così potuto ascoltare le toccanti parole del religioso comboniano, testimonianze di realtà vissute in prima persona; realtà che, troppo spesso, licenziamo come lontane ma che, invece, ci appartengono. E non solo perché il nostro Paese è ormai meta abituale di quei barconi della disperazione (*boat people*) che periodicamente riversano sulle nostre coste infelici che fuggono da conflitti, regimi tirannici, sfruttamento ed abusi dei diritti umani o perché spinti dalla miseria sono in cerca di un posto dove sopravvivere; profughi, vittime di disastri naturali, come lo Tsunami del 2004, o del degrado ambientale, ma anche perché quella condizione di “migranti” solo ieri era la condizione dei nostri padri. Non può non preoccupare, quindi, il “virus” che gradualmente sta infettando parte della nostra società; un “virus” che spinge a considerare immigrati, Rom, i “senza documenti”, come gente che ruba e violenta: una deriva xenofoba verso cui il nostro Paese sta piano piano scivolando, assumendo caratteristiche fino a poco tempo fa quasi completamente estranee alla nostra società.

Altro tema caro al movimento quello dell’acqua pubblica, con un NO deciso alla sua privatizzazione. «Dobbiamo darci tutti una mossa per realizzare il sogno che ci accompagna -dice Zanotelli- e cioè che **l’acqua è un diritto fondamentale umano**, che deve essere gestita dalle comunità locali con totale capitale pubblico, al minor costo possibile per l’utente, senza essere S.P.A.»

qui valle d'itria 2

Ammalarsi, mai Ospedale di Alberobello L'incertezza di un futuro

di Tommaso Adriano Galiani

Le problematiche connesse al presidio ospedaliero di Alberobello, da anni, non fanno che generare malcontenti, opinioni contrastanti che, a volte, hanno dato origine, nel tempo, anche a pubbliche manifestazioni di protesta.

Al momento, dopo aver effettuato un'analisi del Piano Regionale della Salute 2008/2010, l'assessore alla sanità Vito Carparelli, in attesa della definizione del piano sanitario regionale, in accordo con la Commissione Consiliare competente, ha proposto alla conferenza dei Capigruppo un documento con la speranza di poter godere del pieno appoggio del Consiglio Comunale, della categoria dei medici di base e degli operatori sanitari.

Dott. Vitantonio Ricci, oltre ad essere esponente della Lista Civica, lei è innanzitutto il medico sanitario di Alberobello. Al momento, qual è la situazione del nostro presidio ospedaliero?

La situazione del nostro presidio ospedaliero non è diversa da quella degli anni scorsi: abbiamo una postazione di 118 con un medico che, oltre a svolgere le sue funzioni, si occupa del punto di primo intervento. E' proprio questa una delle anomalie del nostro presidio: cioè, se l'ambulanza medicalizzata viene chiamata per un intervento, il punto di primo intervento

rimane scoperto, anche per diverse ore della giornata.

Lasciando da parte la probabile concretizzazione delle richieste riportate, quale potrebbe essere il futuro prevedibile allo stato attuale?

Il futuro prevedibile del nostro presidio ospedaliero, impropriamente chiamato così, non lo conosce nessuno. La spesa sanitaria regionale ogni anno aumenta e a fare le spese sono sempre i piccoli presidi. Spero tanto che la nostra struttura, già tanto penalizzata negli anni passati non subisca ulteriori ridimensionamenti.

L'ospedale include una RSA con quaranta posti letto, un punto di primo intervento e postazione 118, un ambulatorio polispecialistico di base, una stanza operativa di radiologia diagnostica di base, locali attrezzati per la riabilitazione di disabili cronici stabilizzati, una piscina per idrokinesiterapia per disabili neurologici cronici e traumatizzati, un ambulatorio di medicina fisica e riabilitazione. Tutte queste strutture in che percentuale vengono utilizzate?

L'RSA con i suoi 40 posti letto lavora sempre a pieno regime. Anche l'assistenza agli ammalati è di ottima qualità: questo grazie all'impegno e abnegazione di tutti gli operatori. Per quanto riguarda gli altri servizi, devo dire con franchezza, che si potrebbe fare di più. Le liste di attesa sono lunghe, ma ciò dipende soprattutto dall'esiguo numero del personale assi-

stenziale.

Le strutture operative, sarebbero, a suo parere, adeguate a soddisfare almeno gli obiettivi fondamentali prefissati dal piano regionale della salute 2008/2010?

Nella nostra struttura sono presenti numerosi servizi a disposizione degli utenti, che potrebbero a mio parere soddisfare benissimo quello che prevede il piano regionale.

La richiesta dell'Amministrazione punta al potenziamento delle strutture esistenti e alla dotazione di personale tecnico, all'attivazione di un ospedale comunità e all'unità territoriale di assistenza primaria. È un obiettivo razionalmente raggiungibile?

L'Amministrazione Comunale può chiedere tutto quello che vuole, ma deve fare i conti con la realtà. E' chiaro che deve fare la sua parte. Per quanto riguarda l'attivazione dell'ospedale di comunità e dell'unità territoriale di assistenza primaria, secondo me sono di difficile attuazione e rimarranno solo sulla carta.

L'enorme afflusso di turisti registrato annualmente ad Alberobello, l'esistenza di ben quattro case di riposo per anziani e la mancanza di adeguati mezzi di trasporto pubblici che consentano di raggiungere presidi ospedalieri circostanti, non dovrebbero essere argomenti sottovalutati da parte di chi dovrà prendere certe decisioni. Lei è stato scelto dal 34,3 % dei votanti nelle

ultime elezioni amministrative, come ritiene che la popolazione potrebbe prendere l'eventualità di un potenziamento della struttura ospedaliera o, viceversa, l'ipotesi di un ulteriore ridimensionamento dell'esistente?

E' chiaro che tutti i cittadini sarebbero d'accordo ad un potenziamento. A mio parere l'unica richiesta sensata che noi amministratori dobbiamo fare è quella del Punto di primo intervento operativo tutto il giorno con un medico che deve essere separato dalla postazione del 118. In questo modo potremmo garantire assistenza immediata 24 h / 24 non solo ai cittadini alberobellesi ma anche alle migliaia di turisti che ogni anno visitano la nostra cittadina.

Un'eventuale attuazione della richiesta fatta dall'attuale maggioranza verrebbe vista come un successo solo politico? Sarebbe fondata tale sensazione?

Una delegazione del consiglio comunale della quale faceva parte il sottoscritto è stata ricevuta nei mesi scorsi dal Direttore Generale dell'ASL BA. Abbiamo descritto la situazione della nostra struttura ospedaliera e proposto miglioramenti in tal senso. Da parte della Dott.ssa Casentino c'è stata ampia disponibilità e attenzione. Se otterremo quello che abbiamo richiesto sarà perché c'è stato un lavoro concertato anche tra i vari addetti ai lavori e, se sarà un successo, non sarà solo politico.

Alberobello / Eurostar, fermate sopresse in Puglia

Danni notevoli per il nostro turismo

Ma la Puglia è in Italia?

di Tommaso Adriano Galiani

Siamo alle solite. Ormai molte notizie sembrano essere in un'assurda successione logica. Prima gli aerei, ora i convogli ferroviari. Trenitalia, infatti, ha deciso di sopprimere svariate fermate dei treni Eurostar in alcuni importanti centri pugliesi tra i quali ci sono anche Monopoli e Fasano. Del resto, se la gente non può arrivare dalle nostre parti in aereo, perché consentirgli di arrivare in treno? Ragionevole, vero?

Non si vuole, in questa sede, esaminare il problema in una prospettiva più ampia. Evito di sottolineare, da ex studente fuorisede, che ogni venerdì notte questi treni sono occupati da emigranti che lavorano l'intera settimana in regioni settentrionali e che scendono per poter abbracciare i propri figli almeno nel week end. Non parlerò, dunque, di affetti e di logiche apparentemente "non economiche". Parliamo di turismo. Parliamo del motore economico di una regione, definita ottimisticamente da famosi leader politici "la California del Mediterraneo", nella quale viviamo, lavoriamo, dalla quale vorremmo poterci spostare senza impedimenti, o perlomeno nella quale vorremmo poter accogliere dignitosamente turisti o semplicemente amici.

Come già detto in altri articoli, in un momento di generale crisi economica tutti gli indicatori a nostra disposizione

ci dicono che quest'anno il turismo ad Alberobello, e non solo, ha tenuto. Anzi è addirittura cresciuto in alcuni periodi, fornendo linfa vitale all'economia di tutto il territorio.

Anche per questo le decisioni di Trenitalia appaiono come un inammissibile atto di miopia economica diretto, si spera non volontariamente, ad arrestare la crescita finanziaria di un territorio come il nostro in costante e netto sviluppo. È come se, proprio ora che la nostra terra in generale e il nostro comprensorio in particolare hanno voglia di muoversi velocemente, Trenitalia volesse lasciarci appiedati.

A tale proposito, il vicesindaco di Alberobello e Assessore alle attività produttive Gianvito Matarrese è così intervenuto: "A nome di tutta l'Amministrazione, esprimo la mia più viva preoccupazione per le decisioni prese da Trenitalia; la soppressione delle fermate di Monopoli e Fasano avrà un impatto molto negativo sul turismo alberobellese e più in generale sul turismo di questo comprensorio, i danni per la nostra economia potrebbero essere notevoli.

Come Amministrazione di Alberobello condividiamo pienamente l'iniziativa del vicepresidente dell'ANCI Puglia Fabiano Amati e sosteniamo con convinzione il lavoro che la Regione Puglia, tramite l'Assessore ai Trasporti Mario Loizzo, sta compiendo in questi giorni per giungere a una soluzione positiva della vicenda."

Alberobello / Un segnale di attenzione

Interrogazione sull'ostello in Consiglio Regionale

Contro tutti i vandalismi

di Tommaso Adriano Galiani

Abbiamo già scritto di quegli adolescenti che avevano filmato i loro atti vandalici, ai danni dell'Ostello della Gioventù di Alberobello, immobile abbandonato da anni, e che avevano, inoltre, messo in rete le immagini sul sito internet YOUTUBE. Questo aveva provocato un forte risentimento da parte dell'Amministrazione Comunale che

aveva ritenuto opportuno, attraverso il Vice Sindaco Gianvito Matarrese, denunciare il fatto attraverso i mass media anche con un'intervista andata in onda sul notiziario regionale di Rai Tre.

A seguito di tale denuncia, i militari della Stazione Carabinieri di Alberobello, dopo aver

estrapolato i due video dal sito ed attraverso una velocissima attività di indagine, sono riusciti a risalire lo scorso mese all'identità dei tre giovani minorenni. Gli stessi sono stati convocati presso gli Uffici del Comando, unitamente ai propri genitori, alla presenza dei quali non hanno potuto che confermare quanto accertato dai militari. La "bravata", ovviamente, è costata cara ai tre adolescenti che sono stati segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale

dei Minorenni di Bari per danneggiamento.

Forse per questa ulteriore testimonianza dello stato in cui versava l'immobile, forse per l'interesse che la notizia dell'atto vandalico ha suscitato, o forse perché i tempi erano maturi, il Consiglio Regionale Pugliese è tornato ad occuparsi seriamente dell'Ostello della Gioventù di Alberobello. Lo scorso 30 settembre, infatti, il Consiglio Regionale del PD, avv. Giacomo Oli-



**Consigliere Regionale
PD, G. Olivieri**

vieri, ha formulato un'Interrogazione Consiliare con richiesta di risposta scritta agli Assessori Ostilio e Minervini "per sapere - testuale dall'interrogazione - se non intendono, in tempi celeri, alienare, a favore dell'Amministrazione Comunale di Alberobello, il bene in oggetto onde consentire che lo stesso

comune si riappropri di un pezzo del suo territorio."

Si tratta di un fatto importante, di un primo concreto segnale di attenzione da parte del Consiglio Regionale su questa annosa questione, che apre uno spiraglio per la soluzione della vicenda. Ora non ci resta che attendere con impazienza il pronunciamento ufficiale da parte dell'Assessorato al Patrimonio, di fatto l'attuale responsabile della struttura.

qui valle d'itria 3

Dal 7 al 9 novembre al Basile-Caramia

Congresso Internazionale della Pietra a secco

Un monito a cittadini e amministratori

di Antonio Lillo

“Le pietre” dice uno scritto del Prof. Ferdinando Mirizzi, dell’Università degli Studi della Basilicata “sono l’elemento dominante del paesaggio della Puglia interna e stanno lì a indicare vie, soste, ricoveri, chiusure e aperture insieme, rappresentando complessivamente i segni rivelatori dell’esistenza stratificata di uomini, animali e cose, che la terra pare a volte aver riassorbito nel tempo e reso difficilmente percepibile nella sua articolazione di tipo contestuale...”

Non so neanche se il prof. Mirizzi, che ho citato perché in poche frasi esprime così bene, e poeticamente, tutto un mondo, parteciperà all’undicesimo Congresso Internazionale della Pietra a Secco, che si terrà fra il 7 e il 9 novembre presso l’Auditorium dell’Istituto Basile-Caramia di Locorotondo, ma spero che ci sia. Spero che ci sia quanta più gente possibile. Non solo per l’importanza in sé dell’evento, che da diversi anni si svolge un po’ in tutta Europa, promuovendo un vero e proprio scambio culturale e d’esperienze (“e qui” mi diceva Massimo Quaranta, uno degli organizzatori “si fa presto a dire muretti a secco, ma in Francia ad esempio, la pietra la si lavora diversamente che da noi”). Ma anche perché spero che qualcuno apra finalmente gli occhi e si renda conto che invece di andarle a rubare le pietre, sventrando trulli e muretti (via Cisternino docet), bisognerebbe difenderle e promuovere la peculiarità di tale architettura, non solo perché alla base della nostra identità,

ma anche perché, e non mi stancherò mai di ripeterlo, è sul rilancio di questa identità che si giocherà il nostro futuro, culturale sociale e pure economico. Lo scrivo per tutti coloro (e tanti) che lavorano nel campo della costruzione in pietra, facen-

torio basti a se stesso, senza necessità di investire e migliorare. Altri, più svegli, l’hanno capita prima di noi la lezione e se ne sono già avvantaggiati.

Il mio è un monito soprattutto ai nostri amministratori, di oggi e di domani. Io ho



dosi i meglio soldi, come dicono tutti, ma poi spesso non la conoscono nemmeno la tecnica e improvvisano; per quelli che senza pensarci due volte si rivendono il trullo del bisnonno agli Inglesi oppure pretendono di rimodernarlo col cemento e scavandogli accanto una piscina; e pure per tutti quelli che parlano e parlano di turismo ma poi non sanno nemmeno da dove si comincia e credono che il terri-

la memoria corta, ma già per due volte negli ultimi vent’anni, mi pare, si è tentato un esperimento simile. Di creare qualcosa e convogliare la nostra attenzione su tale argomento. Col risultato che, dopo i primi promettenti successi, tutto venisse abbandonato nel nulla, o per pigrizia (diciamocelo) o per taccagneria: per paura d’investire denaro in queste cose che “in fondo gliene frega solo a pochi” come mi

è stato detto da qualcuno. Ma se vengono da mezza Europa per assistere al prossimo Congresso, a qualcuno interesserà pure. E guardare solo al proprio orticello (quello dei bei voti) è segno di miopia politica, stupidità e disinteresse per il territorio. Punto. Quindi il monito è questo: bravi, avete fatto bene a promuovere questo appuntamento, ma ora assumetevi l’impegno di non lasciare morire tutto in questi tre giorni, perché altrimenti sarebbe solo un’altra azione inutile. Fra cinque anni ricominceremo tutto da capo come se nulla fosse stato e il vostro sarà soltanto un altro fallimento da aggiungere all’elenco. So già che qualcuno il 7 di novembre ci propinerà il suo bel discorso ma quel qualcuno sarebbe bello se promettesse di prendersi realmente a cuore, e non solo a parole, il problema.

Detto questo passiamo ai crediti, necessari. Il congresso è nato da una collaborazione fra la Société Scientifique Internationale pour l’étude pluridisciplinaire de la Pierre Séche (S.P.S.), Associazione Tre Ruote Ebbro-gruppo calcArea e LAPIS ed è patrocinato dal Comune di Locorotondo. In concomitanza al Congresso si terrà una mostra storica curata dal Prof. Angelo Ambrosi dell’Università di Architettura di Bari, sui manufatti più significativi del territorio pugliese e la loro localizzazione; in più l’Associazione Tre Ruote Ebbro-gruppo calcArea presenterà il proprio progetto “Rete di Pietre”, per il censimento dei manufatti in pietra a secco del territorio di Locorotondo (per un approfondimento su quest’ultimo punto rimando all’articolo di Francesco Conte).

Gli Itriani

Come sta la nostra Valle d’Itria ?

a cura di Ciccio Conte

Intervista a Leonardo Palmisano, presidente dell’Associazione Culturale “Il tre ruote ebbro”, che dal 2005 opera sul territorio attraverso iniziative e manifestazioni che spaziano da temi ambientali a ricerche storico culturali.

Cosa sta promuovendo l’associazione in questo periodo?

- Da agosto 2008 è partito il progetto “rete di pietra”: un rilievo architettonico e paesaggistico dell’architettura in pietra a secco del territorio di Locorotondo. Il progetto è stato approvato e finanziato dalla Regione Puglia (Assessorato al Mediterraneo - Settore Attività Culturali) e cofinanziato dalla Banca di Credito Cooperativo di Locorotondo.

L’obiettivo finale del progetto è la conoscenza capillare del territorio attraverso il censimento, la localizzazione topografica e il rilievo fotografico di ogni singolo manufatto in pietra a secco (trulli, lamie, abitazioni in pietra, etc.).

Quale è la situazione che avete riscontrato nella porzione di zona analizzata fino a questo momento?

- Finora la zona analizzata comprende le contrade a est e nord-est del centro abitato. Dall’analisi fin qui eseguita abbiamo riscontrato tre problematiche

fondamentali:

1. molti manufatti e diversi complessi di trulli sono in un totale stato di abbandono, con tutto ciò che ne deriva: degrado strutturale, sottrazioni illecite di elementi architettonici, incuria e privazione di una parte della nostra memoria storica;

2. gli ampliamenti annessi ai vari manufatti, nonché le nuove edificazioni, sottolineano una smoderata cementificazione che pian piano sta trasformando non solo il paesaggio tipico della valle d’Itria, ma soprattutto il suo ecosistema;

3. i restauri dei manufatti sono “personalizzati” e obbediscono solo ad un criterio architettonico senza tenere conto del rapporto tra costruzione in pietra a secco e ambiente circostante: anche in questi casi l’uso della malta risulta approssimativo e superficiale. Pertanto come descrive l’Ing. Giacinto Giglio non si può parlare più di architettura in pietra a secco ma

di “stile trullesco”, cioè una costruzione che mantiene solo formalmente l’aspetto di un trullo, ma che in sostanza non presenta più quelle caratteristiche ecosostenibili tipiche della nostra tanto elogiata bio-edilizia.

Quali potrebbero essere le soluzioni possibili a questi problemi?

Premetto che non sono né un architetto né un ingegnere, ma semplicemente un cittadino impegnato ed interessato al proprio territorio. Detto ciò penso che la soluzione a tutto si potrebbe trovare in un equilibrio tra democrazia partecipata dei cittadini e linee-guida politiche. Per democrazia partecipata non si intende solo le solite conferenze di servizi che comunicano al cittadino il fatto già avvenuto, ma una partecipazione attiva dello stesso in fase propositiva, coinvolgendolo direttamente nelle decisioni del paese in ogni suo aspetto. Pertanto



una soluzione concreta sarebbe quella di riabilitare le consulte intraprese dalla vecchia amministrazione e attualmente accantonate. Il cittadino è il principale attore e fruitore della valle d’Itria e non può non essere coinvolto nelle decisioni che lo riguardano.

Per quanto riguarda le linee politiche sono d’accordo con l’ing. D. Lalinga e l’arc. G. Baccaro quando affermano di voler stilare un codice deontologico intercomunale che regoli non solo gli interventi architettonici, ma anche il contesto ambientale in cui vengono apportati. Di fatto questo regolarmente deve obbligare il proprietario del “bene culturale trullo” ad apportare modifiche o a costruire ex novo, secondo quelli che sono i canoni dettati dal codice, obbligando, allo stesso tempo, i vari Comuni ad agevolare questo tipo di interventi attraverso la riduzione di alcune tasse ed agevolazioni sull’acquisto delle materie prime e della forza lavoro, nonché uno snellimento delle pratiche burocratiche.

Sarà possibile rendere concrete queste idee?

Penso che questi obiettivi non siano così difficili da raggiungere, soprattutto se la cittadinanza prende coscienza del valore intrinseco del proprio territorio, diventando il primo interlocutore con le istituzioni pubbliche.

politica

Abolita l'ICI diminuiscono gli introiti comunali: gli effetti del federalismo

Bilancio? Sforato il patto di stabilità

Salamina: "Non me la sento di puntare il dito contro nessuno"

di Alessandra Neglia

Parliamo di federalismo fiscale, una delle novità introdotte dal governo Berlusconi per risollevare (a sua detta) le sorti dell'economia del paese. Si tratta in pratica di instaurare una diretta proporzionalità fra le imposte riscosse in una determinata area territoriale, come i Comuni, le Province e le Regioni, e le imposte effettivamente utilizzate dall'area stessa per offrire determinati servizi alla popolazione. Teoricamente tutto ciò è giusto. È successo infatti che alcune Province, per esempio, ricevessero dei finanziamenti per garantire un servizio in un determinato settore e che questi fondi andassero persi. Ora, là dove questo provvedimento ci garantisce (forse) da chi specula sui grossi finanziamenti, va anche a penalizzare chi ha operato sempre nel perfetto rispetto delle norme. Sappiamo bene che, negli ultimi anni, Locorotondo è stato uno dei pochi comuni che, a fine anno, è riuscito a rientrare nei limiti del patto di stabilità. Ciò ha avuto come conseguenza una ulteriore diminuzione del limite di sfioramento dello stesso. È ovvio che, a lungo andare questo continuo diminuire del range di

spesa possibile per un comune, porterà lo stesso a non poter offrire i servizi di cui il paese necessita, se non sforando appunto il patto. E questo è quello che sta succedendo in questo momento, non solo a Locorotondo, ma anche in molti altri comuni. A peggiorare ulteriormente le cose si è aggiunta l'abolizione della tassa ICI sulla prima casa e l'aumento vertiginoso dei costi dell'energia elettrica. Il Sindaco, conscio del fatto che lo stato deve trovare un modo per colmare questi vuoti finanziari, ha assicurato: *"Ho contattato il Presidente Nazionale dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per poter trovare una soluzione atta a sopprimere la carenza dell'ICI, carenza che deve essere colmata dal governo stesso. Con il decentramento fiscale gli amministratori devono comunque avere a disposizione i mezzi per poter operare adeguatamente sul territorio"*.

Quello dei costi elevati dell'energia elettrica è, invece, un problema di cui si discute già da tempo, risolvibile soltanto attraverso il ricorso al fotovoltaico. L'Assessore ai Lavori Pubblici Nicola Blonda ha dichiarato di essersi già adoperato per individuare le aree in cui installare i nuovi pali e accedere ai finanziamenti. Cosa importante è premunirsi contro gli even-

tuali furti dei pannelli solari, prodotto ormai molto appetibile, a causa degli alti costi che, nonostante il problema energetico, continuano a imporsi sul mercato. Già nel limitrofo comune di Cisternino, i pali sono stati defraudati dei pannelli solari dopo pochissimo tempo dalla loro installazione.

Bisognerà poi provvedere alla metanizzazione e alla fornitura di acqua nelle campagne.

Ora, di fronte a quello che è un problema nazionale di non poco conto, sembrano fuori luogo i tentativi, da parte dell'opposizione di puntare il dito contro questioni senza alcuna rilevanza o ormai largamente discusse, come i banchi nuovi per le scuole o la riuscita del Locus Festival. Senza contare tutti quegli interventi fatti senza essersi informati, in via preventiva, se il problema che si poneva all'attenzione era o meno realmente esistente. Il risultato è stato un Consiglio in cui si sono susseguite domande inquisitorie e banali a risposte chiare, precise, che hanno fatto emergere come la nostra ex maggioranza è poco informata dei fatti e, come sempre, poco compatta nel rappresentare la volontà di quei cittadini (non molti di meno di quanti hanno dato fiducia alla lista Petrelli) che l'hanno vo-

tata. Questa mancanza di coerenza e di unità nel programma di opposizione, ci fa capire perché Amati non l'ha spuntata. Il più obiettivo e sostanzialmente il più preparato appare ancora una volta Salamina, che giustamente ha dichiarato *"il patto di stabilità è stato creato per scaricare sulle Amministrazioni responsabilità in realtà inesistenti. E non me la sento, nel caso in cui si dovesse sforare, di puntare l'indice contro qualcuno. Poiché per realizzare quanto necessario occorre spendere"*. Umilmente lascia trasparire che il programma che questa destra ha proposto risulta in perfetta continuità con quanto era stato precedentemente realizzato da loro.

Allora perché continuare a battersi anche quando si dovrebbe essere com-patti per risolvere questioni molto più grosse del semplice "chi ha fatto cosa"? Bisogna prendere atto di quanto la Giunta Petrelli sta facendo e se necessario, attaccarla, altrimenti avere il buon senso di fare squadra per il bene del paese. Perché è questo che si deve fare, rappresentare il paese, non tessere ognuno i propri auto elogi. Per il resto, è ovvio che le idee si dipartano da punti di vista differenti, non avrebbero senso altrimenti i partiti o gli schieramenti, ma non per forza un'idea diversa è, anche, un'idea sbagliata.

Beppe Rosso e Filippo Taricco presentano La città fragile

Aperitivo a Teatro!

Il punto di vista degli emarginati

di Alessandra Neglia

Per il secondo appuntamento con il *Presidio del Libro*, sono stati ospiti dell'Auditorium comunale di Locorotondo Beppe Rosso e Filippo Taricco, autori del libro *La città Fragile*. Diviso in tre racconti che trattano delle realtà suburbane del mondo moderno, i rom, la prostituzione e i senza tetto, il libro è tratto da tre spettacoli teatrali realizzati per il Teatro Stabile di Torino. Tre tematiche differenti, collegate dal filo rosso della povertà che le contraddistingue. *"È un libro di viaggio"* ha spiegato Taricco, *"perché racconta il movimento dei protagonisti nella periferia"*. I personaggi sono dei "viaggiatori", al centro di spostamenti traumatici, che li modificano, al contrario dei semplici "turisti" che, invece, fanno viaggi-lampo, sempre uguali. Questi viaggiatori sono il capro espiatorio verso il quale il sistema politico convoglia le paure della gente, sono i falsi problemi dietro ai quali si nascondono la vera delinquenza e la mafia italiana. Per narrare le loro storie, gli autori sono entrati nel loro mondo, li hanno incontrati e hanno cercato di capire quali sono i meccanismi che regolano il loro vivere. Il risultato è sconcertante, al punto che ci si potrebbe chiedere se magari la loro logica non sia migliore della nostra. Beppe Rosso, con grande capacità d'interpretazione, ha interpretato alcune parti del libro, raccontato aneddoti, reso partecipe un pubblico ammutolito di realtà che non si vogliono vedere o alle quali si

guarda da punti di vista distorti. Così l'idea di un Aperitivo a teatro! Ha riscontrato un inaspettato successo, nonostante il coraggioso tentativo di proporre un evento di tal genere di domenica mattina. "Questo è un tentativo che stiamo facendo" ha dichiarato l'Assessore alla Cultura Rossella Piccoli. *"Mi piaceva tanto l'idea di arricchire la mattina locorotondese"*.

Il pubblico ha assistito in silenzio. Po-chi gli interventi. *"Qui, in un piccolo paese di provincia"* ha continuato l'Assessore, *"sono tematiche così forti che magari nemmeno viviamo, o se le viviamo, in maniera molto molto marginale. Però magari il fatto che se ne parli potrebbe essere un inizio"*.

Largo margine d'iniziativa è stato lasciato alle Associazioni che operano sul territorio e che sono state coinvolte nella manifestazione. *"Le associazioni che si occupano di gestire i ragazzi disabili sanno meglio come affrontare il discorso. Non mi permetterei mai di dare delle direttive a chi gestisce questi ragazzi, né tantome-*

no a chi fa teatro da anni. Poi, indipendentemente da tutto, l'interpretazione è molto soggettiva. Mi incuriosisce vedere come dei ragazzi che fanno teatro da tanto tempo leggono un libro per poi interpretarlo ognuno in modo diverso. Questa è la soggettività dell'interpretazione" ha commentato Rossella Piccoli. Forse però un minimo di guida alle associazioni bisognerebbe darlo, anche perché questi sono i

primi tentativi di cooperazione tra di esse e con la pubblica amministrazione, e non si può lasciarle completamente allo sbaraglio.

In ogni caso, nonostante queste iniziali difficoltà

nella gestione di una realtà culturale nuova, come quella che il *Presidio del Libro* ci sta proponendo, che prevede la partecipazione attiva e costante di tutte le Associazioni che operano nel settore, bene hanno risposto i ragazzi dell'Associazione teatrale *Il carro di Tespi*. In maniera sobria ma pregnante hanno letto alcuni passi tratti dal secondo racconto, quello che tratta di prostituzione. Le voci si sono alterna-

te sul palco per mettere in scena tutto il mondo che ruota intorno ad una prostituta, fatto di clienti, di protettori, di osservatori. La figura muta di Soraya, protagonista della storia, ha attraversato il palco come un fantasma che percorre le coscienze. Come sfondo il suono del sax di Alessandro Leo.

Ma adesso cosa ci riserverà il settore culturale per la stagione invernale che sta per aprirsi?

"Sicuramente qualcosa faremo a Natale" ha risposto l'Assessore. *"Oltre ad Antiphonae e al Presidio del Libro, che comunque comporta anche dei costi non indifferenti, qualche spettacolo sicuramente sarà fatto a novembre e dicembre. E poi sto più che altro pensando già alla primavera, perché l'anno prossimo vorrei diluire un po' gli spettacoli da aprile fino a settembre. Di progetti ne ho, ma non voglio anticipare nulla prima di aver ottenuto i finanziamenti. Ci sarà anche il Teatro Pubblico Pugliese, in tutta continuità con quello che ha fatto Mario Gianfrate, anche perché, come dice lui, la cultura non è legata al semplice spettacolo che fai, la cultura è educare il territorio"*.

Laureata in Lettere impartisce lezioni private di italiano, latino, storia e geografia.

Telefonare al numero 3400899305.



politica

Presentato il documento finale delle priorità di intervento individuate dai Comuni partecipanti

Area Vasta

Ora la parola alla Regione che dovrà approvare entro la fine dell'anno

di Renzo Liuzzi

Abbiamo già detto sull'Area Vasta in altri numeri del nostro giornale, ora torniamo a parlarne perché negli scorsi giorni, precisamente il 3 ottobre, è stata ufficializzata la presentazione del progetto degli interventi previsti per i vari comuni mediante la consegna del documento finale nelle mani dell'assessore regionale al bilancio dott. Saponaro.

Per essere più comprensibili a chi era assente alle puntate precedenti, chiariamo che l'Area Vasta è un piano che prevede degli investimenti, finanziati dalla Comunità Europea, per lo sviluppo in senso lato di un territorio avente delle caratteristiche di omogeneità paesaggistiche, storiche, culturali ed economiche che comprende come capofila Monopoli affiancata a Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Cisternino, Putignano, Noci e Castellana Grotte.

Il nostro Piano denominato "La murgia dei trulli: dal mare alla valle d'Itria" ha visto la partecipazione attiva di tutti i comuni nella stesura del progetto che andrà a finanziare i circa 200 interventi da realizzarsi sino al 2015 per una spesa complessiva preventivata di 400 milioni di euro.

La particolarità e l'importanza di questo intervento è che probabilmente sarà l'ultimo treno offerto dalla Comunità Eu-

ropea all'Italia, infatti l'asse delle priorità di intervento si è già da tempo spostata verso i paesi dell'est, neo entrati nel sodalizio europeo, che necessitano di finanziamenti per adeguare le loro infrastrutture agli standard delle altre nazioni; non a caso tante aziende italiane hanno spostato le sedi operative in quei paesi per meglio intercettare i fiumi di denaro in arrivo.

Chiudiamo questo breve inciso e parliamo invece degli affari che più direttamente ci riguardano, il nostro piano prevede degli interventi per soddisfare le priorità espresse dalle comunità locali; alcuni di essi, per un importo di circa 73 milioni di euro, sono stati progettati in senso trasversale tra tutti i comuni e gli altri invece per soddisfare le esigenze specifiche di ciascuno di essi.

Gli interventi saranno realizzati nei vari campi dei seguenti settori: ambiente, riqualificazione urbana, turismo e cultura, sistemi produttivi, servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale, innovazione, mobilità urbana e territoriale; un occhio particolare sarà rivolto alla riqualificazione dei centri storici, al potenziamento dei collegamenti ed all'incremento dell'attrattività turistica che da soli assorbiranno circa la metà del totale degli investimenti.

I progetti trasversali riguarderanno, giusto per fare alcuni esempi, la realizzazione di oltre 350 km. di itinerari ciclabili ricavati dall'utilizzo di strade comunali

e vicinali preesistenti che collegheranno comuni, borgate rurali, contrade e grandi mete turistiche; prevista anche l'innovazione tecnologica con l'avvio della banda larga per tutta l'area vasta e la realizzazione di alcuni impianti di affinamento delle acque reflue per il loro riutilizzo nell'agricoltura.

Nei progetti specifici sia Martina Franca che Monopoli assorbiranno gli investimenti più ingenti in virtù delle dimensioni; a Martina sono previsti progetti anche per la realizzazione di una circonvallazione urbana per la riduzione del traffico di attraversamento e di collegamento tra l'area Pergolo, la zona industriale Cicerone e via Alberobello.

A Locorotondo sono previste invece le realizzazioni di tre parcheggi a disposizione dei visitatori e dei residenti due dei quali interrati, il primo in piazza Mitrano ed il secondo in piazza Moro, e l'altro in corrispondenza della viabilità di accesso da Martina Franca servito da scale mobili e/o ascensori per il raggiungimento del centro storico.

Per Cisternino è prevista, come per altri comuni della valle d'Itria, la riqualificazione del centro storico mediante l'interramento dei cavi aerei, la realizzazione di nuova illuminazione pubblica, la centralizzazione delle antenne televisive, nuove reti idriche e fognarie ed arredi urbani oltre ad un parcheggio sottostante la villa comunale.

Ad Alberobello dovrebbe essere ampliata via Confine per il potenziamento della viabilità di connessione intercomunale, si dovrebbero realizzare lavori di completamento per largo Martellotta e di sistemazioni varie nei rioni monumentali Rione Monti e Rione Aia Piccola con l'ampliamento anche della rete gas metano.

Nella fase progettuale appena conclusa che prevedeva anche quella forma di politica partecipata, di cui tanto si parla in questi ultimi periodi (a Locorotondo si discute infatti dei cancelli della discordia in corso di costruzione nel paese), che prevede la partecipazione attiva della cittadinanza, delle associazioni e delle attività produttive alla scelta delle priorità di intervento, si è sollevata la protesta di alcuni di questi attori che, pur invitati ai tavoli della concertazione del piano, si sono sentiti di fatto esclusi da qualsiasi possibilità di intervento attivo e propositivo sulle iniziative da intraprendere.

Il nostro augurio è che comunque il piano vada avanti e si riesca a far confluire gli ingenti investimenti previsti sul nostro territorio; nel momento in cui si dovrà poi dare il via ai progetti esecutivi auspichiamo che la politica sia in grado di realizzarli evitando le consuete lungaggini burocratiche che fanno poi arrivare a compimento già desueto quanto realizzato e che si riesca anche ad accontentare gli utenti finali con gli aggiustamenti richiesti.

Martina / Udc, Amomartina e Idv riaprono la battaglia della tassa sui rifiuti

Tarsu, ancora guerra

Tocca sempre ai cittadini pagare i debiti del comune

di Silvia De Pasquale

Un anno fa i cittadini di Martina Franca erano alle prese con i preavvisi di pagamento per l'aumento retroattivo relativo agli anni 2004-2006, quegli avvisi che scatenarono la protesta popolare e che molti non hanno pagato chiedendone l'annullamento al Comune. Questo non solo non è accaduto, ma sono arrivate agli utenti cartelle esattoriali raddoppiate.

Dodici mesi fa l'Udc con Amomartina e Italia dei Valori, che avevano cercato in tutti i modi di impedire nuovi aumenti della tassa sui rifiuti (+ 70% stabilito a maggio dalla Giunta Palazzo nell'ambito del Bilancio di previsione 2008, dopo quelli previsti dalla Giunta Conserva), tornano alla carica attaccando frontalmente sindaco e maggioranza di centrodestra.

Secondo i rappresentanti dei tre partiti politici, l'aumento 2007 è illegittimo. Innanzitutto perché la "manovra tariffaria" (approvazione del bilancio di previsione 2007) fu posta in essere in ritardo. E poi per la solita mancanza di riferimento al costo del servizio ed altre irregolarità già sollevate l'anno scorso. Infine c'è la storia del modulo da compilare: sono tutti dati già in possesso dell'amministrazione e la stessa circolare citata non sembra affatto prevedere che debba essere il cittadino a

fornire quei dati quanto, piuttosto, il comune stesso. Il consigliere Mariella (IdV) ne ha illustrato in TV i motivi con dovizia di dettagli.

Dal comune si legge: "contrariamente a quanto da noi richiesto, l'Amministrazione comunale non ha destinato l'avanzo di amministrazione 2006, pari a 1.328.600,35 euro, al maggior costo del conferimento della spazzatura per il periodo 2004-2006. Poi ha deciso di ingaggiare 5 nuovi dirigenti (con-

ndr), oltre che riconoscere i premi ai dirigenti di ruolo".

I rappresentanti dell'Udc ricordano

che il Popolo della libertà ha previsto un aumento da capogiro della Tarsu. "La somma di 1.328.600,35 euro non bastava: la maggioranza nel 2008 ha aumentato la tassa sulla spazzatura e poi anziché fare economia in un momento molto difficile per le famiglie il sindaco ha nominato ben 10 collaboratori". L'Udc poi ricorda la vicenda dei 24 dipendenti che la Giunta ha deciso di

assumere. "Saranno trasferiti al Comune di Martina da altre amministrazioni pubbliche ove sono già assunti: altro che nuove assunzioni".

Il sindaco nei giorni scorsi ha parlato di un avanzo di amministrazione pari a circa 4 milioni di euro (avanzi vincolati esclusi), da utilizzare per coprire il maggior costo dello smaltimento dell'immondizia. "Noi, in Consiglio comunale - proseguono gli esponenti dell'Udc - continueremo a difendere i martinesi perché in un periodo di grave crisi economica come questo l'aiuto alle famiglie e alle imprese può e deve consistere nella riduzione delle tasse e nella diminuzione della spesa pubblica.

Lo andiamo dicendo da un anno che bisogna destinare gli avanzi di amministrazione per eliminare i balzelli ingiusti; non sosteniamo la maggioranza che sta uccidendo Martina, soffocandola con una pressione fiscale senza precedenti".

Se il Comune di Martina non si adeguerà ai parametri regionali della raccolta differenziata i cittadini saranno costretti a pagare ancora di più. Tra circa tre mesi, entrerà in vigore la nuova Ecotassa che in pratica "punirà" i Comuni meno attenti, ovvero quelli che non hanno curato la differenziata e premierà, al contrario, quelli che non hanno trascurato ciò che non può più essere considerato un dettaglio.



turismo ed economia

Turismo e non solo

Inchiesta: la crisi economica mondiale è arrivata in Valle d'Itria?

Diversificare i mercati, operare con professionalità, curare il rapporto qualità/prezzo: le strategie per rimanere sul mercato

a cura di Antonella Grassi, con Silvia De Pasquale, Tommaso A. Galiani, Nico Vignola

Ormai è quasi certo, lo paventano da più parti: la crisi economica scoppiata nel mondo rischia di arrivare al carrello della spesa! La povertà di milioni di famiglie diventa emergenza di fronte all'aumento del 30-40% dei prezzi dei prodotti di largo consumo come pasta, pane, latte... L'inflazione, "la nuova tassa dei poveri", insieme alla deriva sociale ed economica, sta soffocando milioni di famiglie che non hanno altra arma se non limitare i consumi. Tra banche che vedono sgretolarsi i loro capitali, cartelli petroliferi che limitando la produzione di greggio fanno lievitare i prezzi della benzina - e, con *effetto domino*, tutti gli altri prodotti e servizi -, recessione economica mondiale, globalizzazione che omologa anche nelle sventure..., non resta che piangere?

Non potendo, certo, nel nostro piccolo, modificare il corso dell'economia mondiale, non ci resta che guardare almeno al nostro *orticello*, per farne possibilmente una diagnosi verosimile. Quanto alla prognosi e alla terapia rimandiamo a chi di dovere, poiché investito democraticamente dai cittadini per far anche questo!

E' stata fatta un'inchiesta sul territorio Itriano, visto è questa la nostra realtà di riferimento, realtà di cui possiamo avere una conoscenza *scientifica* e non per sentito dire.

Poiché per *scientifico* intendiamo *sperimentale sul campo*, abbiamo rivolto una serie di domande, tutte uguali, a tre tipologie di operatori turistici ritenuti i migliori indicatori dell'andamento della passata stagione estiva: un bar, un ristorante ed un albergo. Mettiamo allora a confronto le varie realtà della Valle d'Itria.

Per quanto riguarda Locorotondo, devo dire che oltre ai tre operatori di cui si riportano le risposte, ne sono stati contattati altri maniera informale, ed è stata fatta una sorta di ascolto di quella che gli americani chiamano *street corner society* - la gente che chiacchiera all'angolo della strada esprimendo liberamente la sua opinione -.

Questo perché, a microfono spento, le opinioni sono più libere, tanto che, in alcuni casi, alcune sono risultate diverse da quelle ufficiali. Forse perché, esprimendo critiche, per esempio, nei riguardi di iniziative prese dall'Amministrazione si teme di riceverne ricadute negative... Non si può chiedere a tutti di essere degli eroi!

È venuto fuori che qualche esercente non ha apprezzato la location del concerto di Cammarriere al Mavù, avendogli tolto opportunità di guadagno a favore di una struttura privata, peraltro collocata in una zona non immediatamente identificabile con Locorotondo

(tra i presenti alla manifestazione c'era chi la attribuiva a Cisternino...). Altri commercianti, non direttamente interessati all'evento "*Melodie sotto le stelle*", organizzato il 28 giugno, hanno poi lamentato (riferisco le testuali parole di chi si confidava con me) che *<i>i soldi di tutti siano stati spesi per arricchire solo la solita categoria di negozi>* e non ci siano state altre occasione per un più ampio raggio di esercenti ed artigiani. Vero è che altri, invece, hanno gradito moltissimo l'evento avendo lavorato molto in quella sera!

Quelle di seguito sono le interviste fatte in modo *ufficiale* con assenso degli intervistati.

LE DOMANDE:

Albergo - La crisi economica che sta interessando un po' tutto il mondo e tutti i settori ha avuto ripercussioni sulla sua attività ed in che misura? In altre parole, quest'estate c'è stata variazione nel numero di presenze, nei giorni di permanenza e nella provenienza dei suoi ospiti?

Ristorante - Se dovesse fare un bilancio della sua attività nel periodo estivo appena trascorso, sia per numero di avventori, sia per spesa pro-capite, cosa potrebbe concludere? Ed inoltre, le presenze si sono spalmate in tutti i mesi estivi o si sono concentrate esclusivamente nei giorni festivi tradizionali?

Bar - Pensa che le attrazioni e gli eventi programmati dall'Amministrazione Comunale per la trascorsa stagione estiva abbiano influito positivamente sull'andamento della sua attività commerciale? Ha notato, vale a dire, un incremento di clienti, in particolar modo forestieri, e maggiore varietà di ordinazioni?

LE RISPOSTE:

Locorotondo

Albergo diffuso "Sotto le Cummerse"

(Particolare tipologia di albergo bed and breakfast con una serie di appartamenti diffusi nel Centro Storico. Risponde la Sig. ra Rubina Calella per conto di uno dei titolari, Sig. Sisto Angelo)

La nostra stagione estiva è sicuramente andata in controtendenza rispetto a ciò che sta succedendo a livello locale e nazionale dove si lamenta, invece, un calo del 50% circa di presenze.

Abbiamo lavorato benissimo da giugno a settembre (agosto ha visto, naturalmente, maggiori presenze di italiani) per varie ragioni: la tipicità della struttura, diversa dalle altre, che incu-

riosisce e attira; il fatto che sia situato in un punto strategico, al centro di Locorotondo, dunque, di facile accesso



ai turisti, infine la diversità dei mercati di riferimento sia come nazionalità sia della tipologia dei clienti. Pertanto, oltre ad una clientela medio-alta, il nostro Albergo diffuso si rivolge:

- *alla clientela business* - rappresentanti interessati alle attività commerciali di Locorotondo che non vogliono una fredda camera d'albergo, ma un posto confortevole al centro del paese -

- *ai vacanzieri* provenienti dalla provincia di Bari che vogliono trovare un clima più fresco, sono vicino al mare e possono trovare svago serale grazie alle numerose attrattive della Valle d'Itria;

- *agli stranieri*, (giapponesi - nord europei- canadesi- australiani...) in seguito alla promozione che facciamo all'estero tramite Internet, portali specializzati.

Partecipiamo anche a fiere qualificate, come quelle di Milano, Napoli, Rimini..., a cui non manchiamo di partecipare: bisogna investire, essere professionali, ma non va sottovalutato il passaparola!

Per quanto riguarda il discorso economico, non si è avvertita la difficoltà del momento, grazie al rapporto qualità-prezzo che offriamo. La gente rimane soddisfatta del servizio, della sistemazione e dell'alloggio, ma anche dei dintorni che noi stessi promuoviamo organizzando servizi ed escursioni. Tutto ciò, perché la nostra finalità va oltre la ricettività alberghiera vera e propria, vogliamo, infatti, far conoscere Locorotondo ed il territorio e, perché no, che se ne parli bene.

Per il futuro c'è preoccupazione, ma muovendoci nella giusta direzione, sen-

za fare inutili e dannose speculazioni, sicuramente riusciremo a lavorare ancora bene!

"La greppia del frate" di Giuseppe Cardone in Via Alberobello



Per quanto riguarda la passata stagione estiva, devo dire con soddisfazione che un po' di gente s'è vista! Di questo devo ringraziare soprattutto i Locorotondesi che continuano a sostenermi e questo a prescindere dagli eventi organizzati, anzi, paradossalmente, andava meglio quando non ce n'erano, visto che io ne sono tagliato fuori.

Per quanto riguarda il mese di giugno e gli inizi di luglio si è lavorato soprattutto di sabato e di domenica, ma poi fino ai primi di settembre, la clientela è rimasta costante tutti i giorni della settimana, con una concentrazione maggiore in agosto.

Diciamo, comunque, che la gente non ha più tanti soldi da spendere; quelli che veramente stanno bene sono ormai *mosche bianche*, per cui il lavoro si è concentrato più per la *pizzeria* e la *braceria*. Anche il discorso *ristorazione*, però, ha risposto bene nel settore *pesce fresco* che io personalmente ho spinto, ricevendone un riscontro positivo e, con mia grande soddisfazione, visto che Locorotondo ha altre vocazioni culinarie!

La mia clientela, come accennavo prima, è costituita soprattutto da locali che con il *passaparola* mi portano amici e parenti. Pur avendo un sito Internet per farmi conoscere al di fuori, non registro presenze di stranieri. In altre parole, chi viene da me viene appositamente: chi, già servito, perché è rimasto soddisfatto, altri perché gli è stato consigliato dagli stessi.

Per concludere, posso affermare che non ho visto il calo temuto dai più e mi auguro che continui così!

"Zeus Café" di Francesco Barba in C.so XX Settembre

Quella passata è stata una bella estate, ma per quanto riguarda la mia attività commerciale non ho avuto nessun riscontro positivo rispetto agli anni precedenti, sinceramente non so se per colpa mia o per altri motivi, certo è che

turismo ed economia

l'afflusso è stato minore. È innegabile che la crisi economica in atto ha le sue responsabilità: la gente si è seduta comoda, ma non ha strafatto nelle ordinazioni, bensì si è limitata a consumare il giusto indispensabile...

Le attrazioni e gli eventi promossi dall'Amministrazione Comunale a volte hanno portato gente da fuori, altre hanno fatto cilecca!

Martina Franca

"Hotel Villa Ducale" Piazzetta Sant'Antonio



Il calo quest'anno si è sentito e anche molto. I nostri ospiti principalmente vengono da Taranto, ma abbiamo anche turisti tedeschi e inglesi. Si possono trovare ospiti tarantini da giugno a metà settembre mentre gli stranieri principalmente a luglio e agosto. Nella scorsa estate si sono sentiti molto gli effetti della crisi economica che ormai affligge l'Europa e non solo. Diciamo che il target di utenti è rimasto invariato, mentre si è ridotto il numero.

"I due agnelli" Piazza plebiscito 9



È il primo anno di apertura di questo locale e sinceramente non ci aspettavamo tanto successo. Abbiamo due ristoranti (questo è il terzo) e devo dire che questo di Martina non ha nulla da invidiare agli altri due. Sarà la novità, sarà il posto in cui è collocato il locale (sotto i portici di fronte alla basilica di San Martino), ma l'estate scorsa ha portato tanti clienti. Oltre ai mesi di luglio e agosto anche maggio è stato un mese intenso di turisti. I giorni in cui si è svolto l'evento "Portici d'estate" è stato un vero trionfo ed è stata l'occasione di farci conoscere da coloro che normalmente non frequentano il centro storico di Martina.

"37 Music Art Cafe" Via Vittorio Emanuele 37

Si è lavorato bene. Un gran via vai di gente per tutta l'estate. Il clou si è avuto nei mesi di luglio e agosto grazie anche ai vari eventi presenti nel calendario della città. Prima con il Festival della Valle d'Itria, poi con Portici d'estate ed infine con la Girandola. Tantissima gente, turisti e non, si è riversata nelle strade del centro storico e il mio bar che gode di una posizione di passaggio ha goduto di tutti i vantaggi. Gelati, bibite ma anche cocktail sono andati per la maggiore. Di giorno poi la caffetteria e le specialità del mio bar sono state apprezzate soprattutto dai turisti stranieri. Ce da dire però che comunemente si è lavorato molto durante il fine settimana.

Alberobello

"Hotel Silva" di Gianfranca Ivone, Via I. Svevo 7

Anche quest'anno è stato riscontrato un calo del flusso turistico, una diminuzione dei periodi di ferie e la concentrazione di presenze nella settimana del ferragosto. Non si può addebitare ciò esclusivamente alla crisi economica.

Una delle problematiche più evidenti ritengo sia l'incapacità di collaborazione tra il settore privato e il pubblico, capace di vanificare le iniziative dei singoli operatori. I lungimiranti interventi urbanistici, per esempio, miranti alla tutela e alla valorizzazione del territorio, quali la riorganizzazione della viabilità e delle aree di parcheggio, l'ampliamento e l'arredo delle aree pedonali di Largo Martellotta e l'irrigidimento dei controlli da parte degli organi competenti, finiscono con il risultare inefficaci o addirittura controproducenti, se non vengono contestualizzati in una più ampia programmazione dei servizi alternativi. Infatti, manca un pubblico servizio di bus ecologici a disposizione dei visitatori, specie di età avanzata. Fra l'altro, il traffico stradale, già limitato da una viabilità angusta ed intricata, è diventato impossibile per l'inserimento di ulteriori divieti. In questi ultimi due anni, sono state chiuse due importanti porte d'ingresso al paese. Una è sulla strada per Noci, trasformata da un "senso unico" solo in via d'uscita da Alberobello, l'altra sull'incrocio tra Via Alcide De Gasperi e Via Giovanni XXIII. La prima ostacola tutti quelli che provengono dall'uscita dell'autostrada di Gioia del Colle, come quelli provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia. Il secondo accesso, chiuso nell'estate 2008, impedisce l'entrata a coloro che vengono dalla stazione autostradale di Bari o dai paesi limitrofi e che vogliono raggiungere gli hotel esistenti in questa zona. I nostri amministratori, dicono di aver convogliato il traffico dal centro alla periferia; ciò significa che hanno provveduto abilmente a respingere quanti volevano arrivare nel cuore di Alberobello.

"Locanda di don Antonio" di Massimo Mastromarino, Via Giove', 8

La presenza turistica, come negli

ultimi tempi, si è spalmata nel corso dell'anno, facendo del paese un posto da visitare non solo nel periodo estivo. Con rammarico, però, devo constatare che c'è stato un calo di presenze, non certamente dovuto alla cattiva qualità del servizio offerto dalla "Locanda di don Antonio", cosa confermata dalle numerose recensioni apparse su riviste nazionali del settore, ma dalla scelta fatta dall'Amministrazione comunale di escludere parte del paese dal movimento turistico, organizzando tutte le manifestazioni in Largo Martellotta. Così facendo, sono state escluse aree di interesse turistico e di indubbia bellezza come l'Aia Piccola in cui c'è il anche il Museo del Territorio. Il mio giudizio, quindi, sulla politica turistica adottata dall'Amministrazione è estremamente negativo. Infine vorrei sapere: a chi ha giovato questo tipo di progetto che, a lungo andare diventerà deleterio per l'intero paese?

"Bar Gelateria Arte Fredda" di Katia Di Pietro, Largo Martellotta, 47

La mia attività è nata quattordici anni fa e da poco mi sono trasferita in Largo Martellotta. Una cosa molto apprezzata da paesani e dai turisti è stata proprio la nuova pavimentazione di questa zona. Grazie a questo nuovo percorso pedonale, nuove attività commerciali e di ristorazione hanno aperto i battenti, animando con tavolini e arredo urbano l'intera area. Il turismo dagli anni scorsi è cambiato. Abbiamo presenze tutto l'anno, però, se vogliamo parlare specificatamente dell'estate 2008, in luglio ci sono state minori presenze rispetto agli anni passati, anche dei turisti stranieri. Nel mese di agosto c'è stata una ripresa. Occorre dire che ci sono state tante lamentele da parte dei turisti, e non solo, per la poca tolleranza dei vigili urbani in merito ai parcheggi, che sono diminuiti e sono ormai tutti a pagamento. Tale lamentela non ci sarebbe stata se, prima di procedere con la nuova pavimentazione, fossero state create nuove aree di parcheggio. Le manifestazioni ci sono state, come ogni anno, anche se non hanno fatto registrare un particolare incremento di presenze. Bisogna dire che, a volte, lo stesso alberobellese, purtroppo, valuta più ciò che si fa fuori. Molto apprezzato, invece, è stato il concerto di Riccardo Fogli, organizzato dalla Parrocchia Sant'Antonio, che ha fatto registrare un'impennata delle presenze.

Il paese ha delle grosse potenzialità. Se noi esercenti riuscissimo a mettere da parte le rivalità e ad essere più uniti tutto andrebbe meglio. Dovremmo mettere la nostra parte quando l'Amministrazione non può farlo, anche organizzando insieme eventi. Forza Alberobello!

Cisternino

Hotel "Lo Smeraldo", C.da Don Peppe Sole, 7

Abbiamo riscontrato presenze in meno... soprattutto nei giorni di per-



manenza, in media un 10% in meno. Tuttavia le stesse presenze si sono maggiormente spalmate rispetto al passato, con un incremento di prenotazioni nei mesi settembre e ottobre.

Ristorante "Osteria Sant'Anna", via Stazione, 12



Durante il periodo estivo abbiamo mantenuto lo standard degli anni scorsi, sia per presenze che per spesa procapite, inoltre, il periodo che conta una maggiore affluenza, a parte i giorni festivi tradizionali, si è prolungato fino a metà settembre, confermando di anno in anno la naturale predisposizione di Cisternino come paese a vocazione turistica.

"History Bar Pasticceria", via S. Quirico, 28



Sicuramente questa estate si è rivelata migliore rispetto alle ultime due; le manifestazioni comunali sono state positive ma, a mio parere, troppo concentrate. Credo che allungando il calendario si allungherebbe l'estate cistranese. Inoltre, a contribuire al successo di questa stagione sono stati due i fattori principali: il clima ed una maggiore flessibilità da parte della Polizia Municipale. Per quanto riguarda le ordinazioni dei nostri clienti ho notato che sono alla ricerca di prodotti semplici e genuini o, come dico io, "THIS IS A TYPICAL PRODUCT OF PUGLIA!". Quindi le comande rispecchiano sempre l'ABC del nostro posto, vale a dire: calici di vino accompagnati da friselline o bruschette, cappuccino e torte, birra alla spina, toast, spremute e thè.

chi siamo da dove veniamo

LE BELLE CONTRADE DI LOCOROTONDO

Pozzoallegro

Dove ride l'acqua di Dio

a cura di Zelda Cervellera

Dopo Pasqualone, continuiamo a parlare di pozzi. Questa volta senza il valore aggiunto della zoologia bensì quello più afono, perché meno urlato, del misticismo. Pozzoallegro è una contrada ottimista, basta farci un giro nel budello contorto della viuzza lungo la quale si dipana. Persino i pochi trulli ancora da ristrutturare non sembrano decadenti, accanto alle belle ville con giardini ed alla vista magnifica di San Marco di sotto. Visitata con il sole la bella e piccola contrada concilia col mondo e con la vita. Provare per credere. Andando a Fasano, subito dopo la curva di Mancini, a cento metri sulla sinistra. Il pozzo è un ricordo. Ma l'ottimismo nasce proprio da lì. Una vecchia inchiesta statistica stabiliva che più dell'ottanta per cento dei suicidi della Valle avveniva per anegamento in qualche pozzo di campagna. Il dieci per cento con l'impiccagione ed il restante dieci con altri mezzi. Il motivo è facile da comprendere: in una terra "sitibonda" (

assetata) come dicevano i Latini, l'acqua è sempre stata una risorsa straordinaria. Metafisica, appunto. Pensate alle Madonne "del Pozzo" o "della Catena" eccetera. A Pozzoallegro, forse per il nome, non si è mai gettato nessuno nel pozzo. La vita è bella, sussurrava la contrada, fatevi corag-

gio. Il luogo, come dicevo, è abbastanza ristretto, chiuso com'è fra contrade giganti quali Mancini e San Marco, ma è l'ideale per una passeggiata a piedi, anche durante i mesi invernali. Facciamoci aiutare dalla natura che vuole aiutarci.



Giorno dopo giorno La vitalità del Centro Anziani

Non solo tarallucci e vino

di Zelda Cervellera

Il Presidente del Centro Anziani di Locorotondo, Umberto Conte, è persona sempre disponibile ed accogliente. Ci riceve, infatti, nella bella sede di Piazza Vittorio Emanuele e risponde ad alcune nostre domande.

Presidente, durante la bella manifestazione del 2 ottobre, lei ha fatto cenno ad un accordo operativo con l'Università della Terza Età e del Libero Sapere "Valle d'Itria". Ce ne vuole spiegare i dettagli?

Vi è un protocollo d'intesa fra noi e l'Università. Molti corsi di formazione saranno, infatti, svolti insieme. Vi è anche un progetto comunitario che coinvolge anziani e giovani presentato dal locale Istituto Agrario "B. Caramia" con la partecipazione nostra e dell'Università. Nel rispetto dei ruoli ogni Associazione svolge la propria attività in favore degli anziani.

Le spese per cucinare le prelibatezze della serata della Festa dei Nonni sono a carico vostro?

Tolto un contributo della Amministrazione Comunale (buffet di formaggi misti) il resto è stato offerto dagli esercenti locali e da una lotteria con la partecipazione dei soci. La preparazione dei cibi è stata curata dalle signore del Centro. Il vino bianco locale, come sempre, ci è stato regalato dalla Cantina Sociale Cooperativa.

Il 26 ottobre la vostra Associazione si è gemellata con un'altra. Ce ne vuole parlare?

I preparativi sono durati un anno. Il Centro Sociale Pensionati di San Benedetto Ullano (Cs) era già stato nostro ospite a Locorotondo. Il 26, di buon mattino, è partito il nostro pullman per San Benedetto. All'arrivo vi è stata la celebrazione di una Santa Messa col rito Greco Romano Cattolico, presieduta dall'Archimandrita don Donato Oliviero. Cerimonia intensa che ha coinvolto profondamente i presenti. Poi il gemellaggio vero e proprio tra i due Comuni con l'intervento delle rispettive Amministrazioni, della Università della Terza Età, e del Presidente Regionale ANGESCAO Vito Colucci. Tutto si è concluso di fronte a piatti tipici e saporiti con animazione musicale, canti e balli.

I sette Peccati Capitali dei locorotondesi

Occhio non vede, cuore duole

Poveri noi, spiati come nei reality

a cura di Daniela Laneve

Eccoci giunti all'ultimo argomento di questa rubrica. Qualche affezionato ricorderà che il primo "peccato capitale" riguardava la spudorata invadenza verbale, con la quale bisogna fare i conti incontrando i nostri compaesani. Per chiudere con un senso logico questo circolo vizioso di stravaganti abitudini, per una volta saremo noi ad osservare i movimenti di coloro che amano curiosare negli affari altrui.

Si tratta di una categoria di persone che, a priori, ha molto tempo a disposizione, ovvero, non ha null'altro da fare. Nei casi più discreti, ficcano il naso tra le maglie delle loro tendine parasole, dai buchi delle tapparelle e dall'alto dei balconi, mentre i più spavalidi hanno sviluppato una tecnica che permette di osservare in movimento: guidano l'automobile e contemporaneamente, con un movimento rotatorio e alternato del capo, identificano ciò che accade attorno, memorizzano e, quasi sicuramente, in un secondo momento riferiscono.

A tal proposito, ogni strada del nostro bel paesello ha una sua prerogativa: Corso XX Settembre era anticamente un osservatorio unilaterale, perché essendo a senso unico, il soggetto penalizzato era il passante; attualmente i pedoni si sono adeguati e quindi, compiaciuti, spiano

a loro volta all'interno delle auto. Via Cisternino, per merito dell'infinita coda del semaforo, regala un'imperdibile possibilità d'identificazione per chi va e per chi viene. Se dovessi avviare un'attività di investigazioni, sicuramente sceglierei una sede nei pressi della Villa Comunale, dove obbligatoriamente, gli spioni automuniti si fermano per accertare l'identità di chi staziona in Villa e in Piazza. Ma l'ombelico di Locorotondo, in questo caso, è senza dubbio Piazza Marconi. Non auguro a nessuno di prendere un pullman e di dover, quindi, attendere alla fermata dell'autobus, soprattutto quelli diretti a Martina Franca. In tal caso fate attenzione a come si impegnano a squadrarvi e capirete perché tanti automobilisti lamentano "il colpo di frusta" al collo.

Le povere coppie che per non essere osservate, si appartano ingenuamente in piazzali bui in auto, sappiano che gli spioni conoscono le targhe di tutti e le associano ai modelli di macchine e chiaramente ai loro proprietari, quindi il mio consiglio è: state sotto casa vostra che è meglio, almeno gli togliete il gusto della scoperta.

I guardoni non festeggiano solo a Natale, Pasqua e San Rocco, ma ogni sera, quando cala il sole e si è costretti ad accendere le luci in casa: magicamente le tende altrui diventano trasparenti e spiare

diventa un gioco da ragazzi!

In effetti la nostra libertà viene limitata per colpa loro, quando ho dovuto scegliere le tende, il mio problema è stato: -Come faccio a trovarne una così trasparente da lasciar passare la luce, ma così scura da evitare spionaggi? - Ne ho messe due, di cui una retrattile, dovrò chiederne il rimborso al Comune.

Se volete inconsapevolmente fare un torto al vostro vicino, lasciate crescere una folta pianta rampicante sul reticolato che vi separa, la sua reazione non sarà quella di ringraziarvi per avergli regalato un po' di privacy colorata, bensì, vi farà sentire in colpa per averlo privato della visuale sul vostro balcone!

In fondo tutta questa situazione qualche effetto positivo lo crea: gli adulteri sono pochi e, soprattutto, sapete perché non abbiamo latitanti e terroristi? Secondo me, ai corsi per malviventi vengono avvisati: - Se non volete che vi trovino, state alla larga da Locorotondo, lì persino il guardone alle prime armi vi scoprirebbe in un batter d'occhio! -

C'è da dire però, che questa volta la colpa non è dell'euro, come si suol dire, ma è del Grande Fratello... anzi, ora che ci penso, il Grande Fratello ha meno di 10 anni, gli spioni no. Avremo per caso ispirato noi, gli autori del più famoso reality show?

La Redazione ed i lettori di LargoBella-vista si associano alle condoglianze per la perdita del papà del nostro editore Renzo Liuzzi e della nonna amatissima della redattrice Sara Piccoli.

bellavistando

Antiphonae 2000 OTTO

ASSOCIAZIONE
CULTURALE ANTIPHONAE
REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
COMUNE DI LOCOROTONDO

Auditorium Comunale di Locorotondo
INFO: Biblioteca Comunale www.antiphonae.it - antiphonae@libero.it Tel. 347.3911790 - 338.4673951

Venerdì 24 ottobre
Michael Rosen Quartet "Unquiet Silences"
Rosen - Birro - Tavalazzi - Sfera

Venerdì 21 novembre
"Jazz Collective"
Plasmati - Sinno - Mega - Fossanova - Plasmati - Special Guest Nicola Stilo

Venerdì 28 novembre
Marco Tamburini "Three Lower Colours"
Tamburini - Onorati - Paolini

Venerdì 5 dicembre
Stefania Tallini Quartet - "Maresia"
Tallini - Renzi - Angelucci - Mirabassi

Venerdì 19 dicembre
Daniele Di Bonaventura e Vertere Quartet
Amatulli - Paglionico - Mastro - Buccarella

CONCERTO GRATUITO IN COLLABORAZIONE CON:
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI LOCOROTONDO

BCC CREDITO COOPERATIVO **Locorotondo**



PROGRAMMA

Novembre 2008

Sabato 1 - Domenica 2 - Lunedì 3			
NO PROBLEM	Commedia	Italia	D. 105'
Regia: Vincenzo Salemme con: Vincenzo Salemme, Giorgio Panariello, Sergio Rubini, Aylin Prandi			
Martedì 4 - Mercoledì 5			
KUNG FU PANDA	Animazione	USA	D. 110'
Regia: Mark Osborne voci originali: Jack Black, Jackie Chan, Dustin Hoffman, Angelina Jolie			
Giovedì 6			
IL MATRIMONIO DI LORNA	Drammatico	Belgio/Francia/Italia	D. 105'
Regia: Jean Pierre e Luc Dardenne con: Arta Dobroszi, Jeremie Renier			
Sabato 8 - Domenica 9			
MAMMA MIA!	Commedia/Musical	USA	D. 105'
Regia: Phyllis Lloyd con: Meryl Streep, Pierce Brosnan			
Martedì 11			
HANCOCK	Fantastico/Azione	USA	D. 92'
Regia: Peter Berg con: Willy Smith, Charlize Theron			
Giovedì 13			
SFIDA SENZA REGOLE (RIGHTEDOUS KILL)	Thriller/Poliziesco	USA	D. 120'
Regia: Jon Avnet con: Robert De Niro, Al Pacino			
Sabato 15 - Domenica 16			
VICKY CRISTINA BARCELONA	Commedia	USA	D. 110'
Regia: Woody Allen con: Scarlett Johansson, Penelope Cruz, Javier Bardem			
Martedì 18			
LE CRONACHE DI NARNIA: IL PRINCIPE CASPIAN	Avventura/Fantastico	USA	D. 145'
Regia: Andrew Adamson con: Liam Neeson, Ben Barnes, Warwick Davis			
Giovedì 20			
IL MIRACOLO DI SANT'ANNA	Drammatico	Italia/USA	D. 160'
Regia: Spike Lee con: Derek Luke, Michael Ealy, Laz Alonso, Pierfrancesco Favino, Valentina Cervi			
Sabato 22 - Domenica 23			
IL PASSATO E' UNA TERRA STRANIERA	Drammatico	Italia	
FESTA DEL CINEMA DI ROMA Regia: Daniele Vicari con: Elio Germano, Michele Riondino, Chiara Caselli			
Martedì 25			
BATMAN IL CAVALIERE OSCURO	Azione/Drammatico/Thriller	USA	D. 148'
Regia: Christopher Nolan con: Christian Bale, Heath Ledger, Michael Caine			
Giovedì 27			
LA CLASSE (ENTRE LES MURS)	Palma d'oro al Festival di Cannes		D. 128'
Regia: Laurent Cantet			
Sabato 29 - Domenica 30			
GIU' AL NORD	Commedia	Francia	
Regia: Dany Boon con: Kad Merad, Dany Boon Record d'incassi in Francia			

Mercoledì 19 Novembre 2008
Auditorium Comunale - ore 19,00

Donato Bagnardi

Una decina di scalmanati

Le origini
dell'Azione Cattolica a Locorotondo
nel contesto
dell'associazionismo pugliese

Introdurranno:
Dott. Giorgio Petrelli Sindaco di Locorotondo, Don Franco Pellegrino Parroco, Ins. Liviana Ferri Responsabile Biblioteca parrocchiale

Presenta:
Dott. Franco Basile

Contributi:
Dott. Francesco Curigliano Presidente Azione Cattolica parrocchiale,
Don Sebastiano Pinto Facoltà Teologica Pugliese

Conclusioni:
Mons. Rocco Talucci Arcivescovo di Brindisi-Ostuni

RASSEGNA MUSICALE - AUTUNNO '08
"IL BISTROT DELL'OSTERIA SANT'ANNA"
CISTERNINO

6 nov
LATIN NIGHT PARTY
"HAPPY SURPRISE FOR LATIN JAZZ LOVERS"

13 nov
FRANCESCO MASSARO TRIO
POWER POP
"BAD ATTITUDE"
Francesco Massaro: saxophones
Giorgio Albanese: fisarmoni
Gianlivio Liberti: batteria

20 nov
EL BARRIO LIBERTAD
FLAMENCO
"LA VOZ DEL TIEMPO"
Giorgia Bartolo: danza, canto
Teresa Barbieri: danza, canto, voce recitante
Dario Fracalvieri: chitarra
Maurizio Lampugnani: percussioni

27 nov
MARINO CORDASCO TRIO
JAZZ
Marino Cordasco: piano
Pasquale Gadaleta: double bass
Giacomo Monelli: drums

4 dicembre
GiDoGa QUARTET
JAZZ
"NEW WAYS"
Matteo Giuliani: saxophone
Govinda Gari: piano
Giacomo Dominaci: double bass
Ananda Gari: drums

società

Il cimitero di Locorotondo e le sue vicende

Il dolore e la politica

Intervista al Consigliere Palmisano: "La gente ringrazia il mio operato"

di Rossella Crescenzo

Novembre è il mese "dei morti" ed il nostro giornale non poteva esimersi dal commemorarli. Siamo venuti, per questo, a visitare il Cimitero (ricordiamo che è uno dei pochi in Puglia che è frutto della Legge di Saint Cloud, ministro napoleonico della salute).

Lo abbiamo trovato lustro e pulito!

Rivolgiamo due domande ad Angelo Palmisano, delegato ai servizi cimiteriali.

Sign. Palmisano, in certi giorni Lei più che un delegato sembra essere un addetto fra gli addetti. Ci tiene così tanto?

Si, molto; ho ringraziato più volte il Sindaco Petrelli per avermi concesso questa delega: non solo quella, avrei preferito anche altre, odio infatti la gente che pretende però poi non lavora (ed è quello che ho sempre sostenuto in campagna elettorale) mi spiego meglio: chi pensa di lavorare in un comune ricoprendo quindi il ruolo di dipendente comunale non deve pensare di percepire lo stipendio senza far niente; secondo me, questa gente, col passare del tempo non ha avuto nessuno che potesse dirigerli, ora infatti, noto che quelle poche persone che ci sono, lavorano ... ma prima non lavoravano ...?

In seguito al mio operato, quotidianamente la gente mi ringrazia.

Dopo la ripulitura intende apportare qualche altra miglioria?

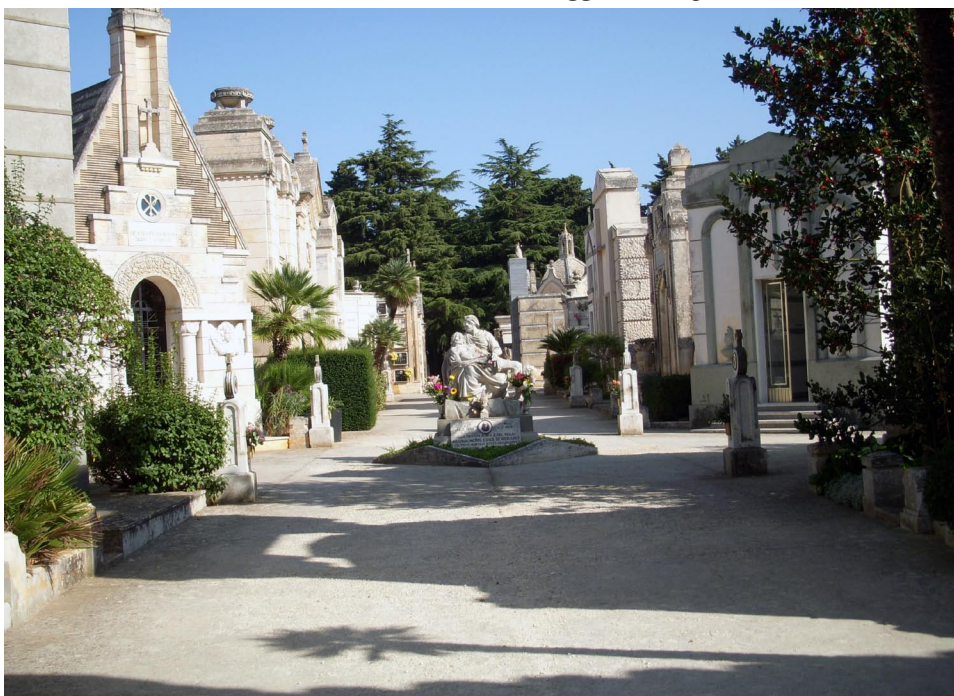
Sì, ci sono diversi lavori urgenti da sgrovigliare: in primis nel corridoio principale della zona nuova del cimitero bisogna rifare la pavimentazione che risulta

deteriorata in seguito anche all'accesso dei camion per i lavori che sono in corso; ho scoperto che la ditta che ha effettuato queste operazioni è la stessa ad aver eseguito i lavori all'interno della villa comunale, quindi ci sono dei precedenti.

lavori fatti in precedenza!

Inoltre, occorre rifare le colonne dell'entrata principale del cimitero, c'è il rischio che una delle due si sgretoli.

Il muro di cinta, da un lato è stato danneggiato dai predoni che attraverso



Poi, vicino alle cappelle, dietro ai tumuli, dobbiamo costruire dei marciapiedi, però c'è il problema delle pendenze: in senso verticale non ci sono grosse difficoltà; invece, in senso orizzontale si crea il fenomeno delle pozzanghere per questo è necessario installare delle griglie che possano far defluire l'acqua.

È anche necessario eseguire gli impianti dell'energia elettrica; l'acqua non arriva, le fontanine non son state ben posizionate a causa dell'inosservanza dei

una piccola apertura vanno a rubare all'interno del cimitero; personalmente ho scoperto che dietro al muro c'è un terreno con un tratturo che collega il cimitero con le strade limitrofe, purtroppo nessuno fino ad ora si è incaricato di risolvere anche questo problema. Dall'altra parte del muro di cinta, in prossimità dell'ingresso, c'è un pezzo che presenta delle crepe, anche lì bisognerebbe apportare dei restauri in quanto si tratta di una porzione di muro collegata con quattro forse cinque tumuli

vecchi; il rischio, in teoria non sussiste, però se il muro dovesse venir giù ci potrebbero essere ulteriori difficoltà.

La novità più importante, è data dalla costruzione di circa trecento - quattrocento tumuli comunali che dovrebbero essere eseguiti da qui a tre anni. Personalmente ho già parlato col Sindaco Petrelli il quale è pienamente d'accordo. Attraverso questa soluzione, la gente povera che non ha più dei parenti, avrà la possibilità di acquistare a prezzi modici dei tumuli, di disporne per venticinque anni, trascorsi i quali il posto potrebbe esser liberato e rivenduto nuovamente, il che rappresenterebbe anche un introito per il Comune di Locorotondo

Bisogna recuperare anche la cappella del Basile - Caramia e mi auguro che nei prossimi cinque anni questi lavori siano ultimati e colgo qui l'occasione per ringraziare personalmente tutti coloro i quali, in queste operazioni e senza esitare, stanno contribuendo allo svolgimento delle opere di miglioria all'interno del nostro cimitero.

Nei primi giorni di novembre, perché concepire dunque tanta tristezza? Lontano da rappresentare lo sconforto ed il lutto o la sfilata indifferente al cimitero, è importante realizzare in ognuno di noi una vera comprensione gioiosa e di partecipazione. Che questi giorni siano dei giorni di pace, di raccoglimento, di unità di pensiero e di sentimenti.

Credetemi: i nostri cari defunti vivono sempre, spesso, vicino a noi, vicino a quelli che in vita li hanno amati e stimati; Victor Hugo ha detto "I morti sono gli invisibili, ma non gli assenti".

Autunno: è tempo di protestare

Per una scuola di tutti e per tutti

Quale futuro per la scuola italiana?

di Zelda Cervellera

Martedì 7 ottobre 2008, alle ore 19, presso l'Auditorium Comunale di Locorotondo si è tenuta una succosa Tavola Rotonda organizzata dai Partiti della Rifondazione Comunista, del P.D., dei Vrdi e dai Sindacati CGIL, CISL, UIL, COBAS e UDS. Tema caldo e sempre all'ordine del giorno nella politica nazionale, per via delle riforme proposte dalla Gelmini che, di fatto, sconvolgeranno gli assetti della Scuola Italiana. Sono intervenuti personaggi di spicco della politica scolastica regionale e, il salone pieno nei suoi duecento posti, hanno contribuito a rendere piccante l'incontro. Ha aperto gli interventi il Prof. Antonio D'Itollo, già Ispettore scolastico, che ha fatto il punto sul percorso delle riforme proposte, partendo dalle posizioni di Berlinguer e Fioroni e sottolineando il pericolo di smantellamento totale della scuola italiana. A cominciare dall'Elementare che è sempre stato il fiore all'occhiello a livello europeo e non solo.

Tornare al "maestro unico", ha affermato D'Itollo, è tornare al passato buio, operazione effettuata solo per recuperare otto miliardi di euro da spendere altrove. Nel secondo intervento l'Assessore Regionale al Diritto allo Studio Domenico Lomelo ha sottolineato la necessità che le Regioni, tra cui la nostra, facciano di tutto per ammorbidire le riforme proposte. L'ultima, in termini di tempo, è l'accorpamento dei plessi con meno di 50 alunni e delle scuole con meno di 500 allievi. Questa, secondo Lomelo, è una vera e propria prevaricazione perché l'argomento è di competenza delle Regioni e non del Ministero. La Ministra, ha affermato l'Assessore, nell'incontro di insediamento invece di presentare le sue proposte si è limitata a dichiarare la propria scarsa conoscenza in materia di scuola. Lena Gissi, focosa Segretaria della CISL,



ha puntato il suo ragionamento sulle cattedre che verranno tagliate a discapito sia dei docenti precari sia degli allievi. Anzi, ha sostenuto la Gissi, di questi ultimi alla Gelmini non importa un gran ché, poiché tutta la manovra è fatta per ridurre le spese. Non vi è altra possibilità che organizzare

lo sciopero generale del 30 ottobre. Claudio Menga, Segretario della FLC CGIL, è ritornato sui temi dello sciopero e ha sostenuto che non saranno solo i precari a trovarsi in difficoltà, ma anche i docenti di ruolo perché rischiano in molti di perdere la titolarità nelle loro scuole e di essere sballottolati per tutta la Provincia. Uno scandalo nello scandalo, secondo Menga, è la riduzione degli insegnanti di sostegno con grave nocumento degli allievi bisognosi. L'ipotesi ministeriale e governativa è chiara: affossare la scuola pubbli-

ca in favore della privata. Cosimo Pecere, rappresentante dei COBAS, ha consumato il suo intervento soprattutto per ribadire la diversità del suo sindacato dagli altri. Noi non abbiamo sindacalisti professionisti, ha continuato a ripetere, affrontando le ire di Menga che ha ribadito di essere, come gli altri, un semplice professore. Tonia Guerra, maestra e consigliera provinciale del PRC di Bari, ha ripreso i temi già affrontati sostenendo l'urgenza degli scioperi, sia quello del 17 del COBAS che quello del 30 degli altri Sindacati. Si è anche soffermata ad esaminare gli errori tattici e strategici del precedente governo Prodi e del Ministro Fioroni. Le riforme proposte dalla Gelmini hanno solo il compito di tagliare risorse e, conseguentemente, distruggere l'impianto della scuola pubblica, a cominciare dalle elementari. Il dibattito conclusivo è stato vivace e sentito, se è vero che si è protratto fino a quasi le 22. Peccato di una piccola polemica da parte di alcuni aderenti ai COBAS in sala che, però, non ha scalfito l'importanza della manifestazione.

Per la tua pubblicità su questo mensile contatta:

largobellavista@libero.it

I numeri arretrati di Largobellavista sono disponibili su internet all'indirizzo:

<http://digilander.iol.it/locomind>

sportivamente

Martina / La seconda partita in casa riempie di ottimismo la squadra

La Stamplast in volata

Grande vittoria contro il Verona considerata tra le più forti in campo

di Silvia De Pasquale

Grande partita dello Stamplast nel secondo appuntamento a Martina Franca. Prima vittoria in casa nella domenica del 19 ottobre quando la Prisma ha incontrato il Marmi Lanza Verona. Finalmente i martinesi, dopo la delusione del calcio l'anno scorso, hanno una squadra del cuore. Infatti la media di presenza nei due appuntamenti a PalaWojtyla è stata di 1500 spettatori.

Squadra al completo, finalmente, per coach Lattari che ha recuperato pienamente sia Vulin che Stojkovic ed ha a disposizione un cambio in più in attacco con l'opposto Valdir Sequeira pronto a mettersi a disposizione della squadra: "Non vedevo l'ora di dare una mano ai miei compagni di squadra. La squadra di quest'anno è buona e possiamo toglierli delle soddisfazioni come due anni fa. Verona? Avversario duro ma noi vogliamo vincere a tutti i costi" - ha dichiarato il giocatore di origini angolane. Al centro il rumeno Stancu, buone le sue due ultime prestazioni, favorito rispetto al croato Vulin.

Il tecnico Lattari contento del risultato della prima vittoria in casa, è ottimista della buona riuscita del campionato. Grazie anche a giocatori di punta come il capitano

Manuel Cascione, lo schiacciatore Israel Rodriguez e l'inarrestabile Moltò. La partita del 19 ottobre è stata una "data storica" per il Presidente Bongiovanni, "perché la Stamplast ha regalato a Martina la prima vittoria del grande Volley". Un uomo passionale innamorato della sua squadra, dello sport e della nostra terra che nell'estate scorsa ha cambiato totalmente l'identità della pallavolo jonica, trasferendo la squadra dal capoluogo alla Valle d'Itria. "Vado oltre i campanilismi" - ha detto Bongiovanni - "se la mia squadra crescerà la Puglia ne gioverà ad ogni livello".

Buone speranze dunque per una squadra che ha ridato dignità allo sport e la città di Martina Franca in serie A.

Era il 1997 quando una prima società nacque per iniziativa del presidente Antonio Di Battista, che in quell'anno trasferì la sede sportiva della Magna Grecia Volley

di Matera a Taranto. La squadra, con i colori sociali rosso e blu, prese parte a campionati di Serie A2, ottenendo al termine della stagione 1999-00 la promozione in A1. La squadra disputò due stagioni in massima categoria (2000-01), con sponsor La Cascina, e 2001-02, come Vini Borgo-

canale) prima di venire dichiarata insolvente nei confronti di alcuni giocatori e dirigenti e quindi fallita dal Tribunale fallimentare di Taranto.

Nel 2002 il vice presidente della Magna Grecia Volley, Antonio Bongiovanni, prese dunque l'iniziativa e fondò la Taranto Volley. La società ripartì dalla Serie D, vinta nel 2003; nell'estate dello stesso anno fu acquistato il titolo sportivo del Belpasso, in Serie B2. Fece poi ritorno in A1 nel campionato 2004-05, come Prisma Taranto, in seguito all'acquisizione dei diritti dell'Unimade Parma; il torneo si concluse con

la retrocessione. Fece ritorno in massima serie dopo una vittoriosa stagione in A2 (2005-06); nel 2006-07 ha disputato per la prima volta nella sua storia la final-four di Coppa Italia e i play-off per l'assegnazione dello scudetto (fu eliminata nei quarti dalla M. Roma Volley).

Al termine del torneo 2007-08, conclusosi con la salvezza, il club è stato trasferito per decisione della dirigenza a Martina Franca e ha adottato colori sociali bianco e azzurro.

Oggi assistiamo ad una squadra forte con giocatori di punta che continua a riscuotere successo non soltanto nel numero pubblico che viene a vederlo anche dalla tv. Lo dimostrano anche i dati Auditel che hanno premiato la diretta pomeridiana su Sky Sport 2 dell'incontro tra Lube Macerata e Stamplast Martina con quasi 100.000 contatti.

La Prisma godrà della telecronaca diretta della gara il 3 novembre al PalaWojtyla per il posticipo Martina-Montichiari (alle 20.30), a dimostrazione del grande appeal mediatico che riscuote, ovunque, il sestetto allenato da Radames Lattari. Le differite di tutte gli incontri, inoltre, saranno ritrasmesse da Telenorba 8, partner televisivo dei martinesi.

Presentate le squadre per la stagione 2008/2009

Non solo di calcio...

Pallavolo: il caso della "Polisportiva Centro Storico"

di Michela Calabretto

Nonostante il Victoria Locorotondo detenga il primato di realtà sportiva più nota e discussa del paese (cosa del tutto prevedibile dal momento che il calcio è definito lo sport nazionale degli italiani), non bisogna dimenticare che sul nostro territorio sono presenti numerose associazioni agonistiche. Queste, seppur meno sottoposte all'attenzione del grande pubblico, crescono costantemente seminando successi e raccogliendo consensi.

Dopo aver preso in esame la situazione del basket e dell'atletica leggera, questo mese ci occupiamo della pallavolo e lo facciamo presentando ai nostri lettori il caso della Polisportiva Centro Storico.

A partire dal 2005 la Polisportiva utilizza la struttura adiacente l'istituto scolastico "Cinquenoci" per le proprie attività. L'edificio è stato ristrutturato per volontà della famiglia Calella e in seguito intitolato a Lino, figlio della signora "Angelina" (oggi Presidente onorario dell'associazione), tragicamente scomparso in un incidente stradale.

Da allora attorno alla Polisportiva sono nate diverse squadre di pallavolo, per lo più composte di atleti giovanissimi, che sotto la guida tecnica degli allenatori Francesco Consoli e Donato Cardone prendono parte ai campionati di categoria organizzati dalla FIPAV Bari.

Tra i risultati migliori ottenuti nel corso della passata stagione c'è il superamento della fase a gironi delle squadre Under 14 e Under 13 maschile con successiva qualificazione ai quarti di finale. Per le donne il miglior piazzamento è stato invece conseguito dalla squadra Under 14, classificate

terza nel corso della seconda fase a gironi.

Lo scorso 12 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele la Polisportiva ha presentato alla cittadinanza le squadre che parteciperanno ai campionati durante l'anno sportivo 2008/2009: Under 16 maschile, Under 18 maschile e femminile e Seconda Divisione femminile.



sione femminile.

La presentazione ha avuto luogo nel corso di una cerimonia alla quale hanno preso parte, oltre agli atleti e allo staff tecnico, il Presidente dell'associazione, dott. Orazio Rocco Recchia, il Presidente onorario, gli sponsor e l'Amministrazione Comunale.

Gli sforzi dei nostri ragazzi sono già cominciati: il 5 Ottobre hanno esordito le pallavoliste dell'Under 18 femminile mentre il giorno 19 è stata la volta delle ragaz-

ze dell'Under 16.

Motivo di grande orgoglio per la Polisportiva è stato il reclutamento di tre giovanissime atlete nelle file della massima squadra della UISP di Putignano, militante in serie C. Si tratta della palleggiatrice Francesca Palmisano, della centrale

Valentina Petrelli, entrambe classe '91, e della laterale Alessandra Palmisano, classe 1990. Tecnicamente cresciute nella Polisportiva hanno maturato le qualità e l'esperienza necessarie per il grande salto. A loro va il nostro augurio affinché sappiano farsi strada in questa nuova e complessa realtà. Un grande "in bocca al lupo" va anche a tutti i ragazzi e le ragazze impegnate nei campionati FIPAV perché possano raggiungere traguardi sempre più importanti.

largo
BELLAVISTA
Una Finestra sulla Valle d'Itria Giornale indipendente di cronaca e cultura

REDAZIONE
Locorotondo

Silvia De Pasquale
direttore responsabile

Alessandra Neglia
segretaria di redazione

Zelda Cervellera
addetta alla distribuzione

Redattori:

Angela Oliva, Antonella Grassi, Antonello Ruggiero, Antonio Lillo, Arianna Palmisano, Daniela Laneve, Federica Fumarola, Federica Perrini, Francesca Chirulli, Francesco Conte, Francesco Fumarola, Maria Rosaria Campanella, Michela Calabretto, Nico Vignola, Paolo Argeese, Rossella Crescenzo, Sara Piccoli, Tommaso Adriano Galiani, Zelda Cervellera

Editore:

Associazione Pietre Vive
Coordinatore: Renzo Liuzzi

Stampato da:

Edizioni Pugliesi s.r.l.

Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Bari
n. 13 del 28 marzo 2007

scrivete a:

largobellavista@libero.it



Via Fasano, 80
Via Serra
Via Nino Rota
Tel. 080.4313198
Tel. 080.4310133

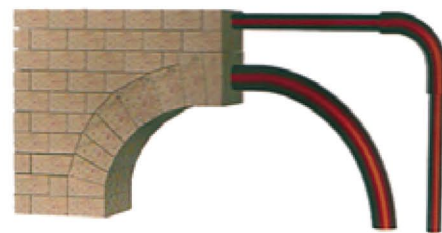
Locorotondo
email: palmisaniauto@libero.it

Cardone Leonardo

agente prodotti per l' enologia
esclusivista Amorim Cork

contrada Mavugliola 209 - Locorotondo (Ba)
cell. 3479430470 - ufficio 0804311189

CARDONE COSTRUZIONI S.r.l.



CARDONE
COSTRUZIONI S.r.l.
edilizia e impianti

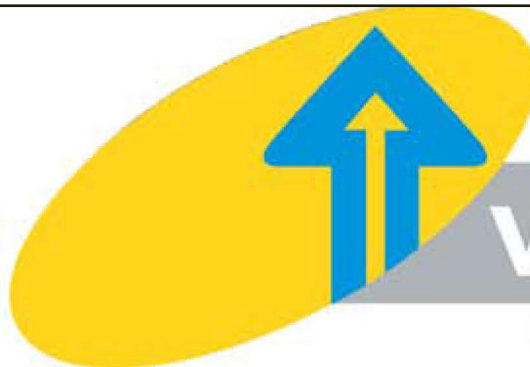
Via Cisternino, 127 - Locorotondo (BA)
Tel./Fax 080.4312880
e-mail: impresacardone@virgilio.it

edilizia e impianti



via Leone XIII, 2 pal
Martina Franca (Ta)
tel. 0804857820-25

marraffa s.r.l.
TRASPORTI NAZIONALI ED ECCEZIONALI



venpasud s.r.l.
NOLEGGIO - VENDITA PIATTAFORME

via Rospano, 135/c
Martina Franca (Ta)
tel. 0804837696-90



Locorotondo

**È BELLO AVERE
UNA BANCA COI
PIEDI PER TERRA.
SE POI QUELLA TERRA
È LA TUA TERRA,
ANCORA MEGLIO.**

Sede

P.zza Marconi, 28
Tel. 080.4351311
Fax 080.4316601
Locorotondo (Ba)



Filiali

CISTERNINO (Br): Via D. Cirillo, 17/19
Tel. e Fax 080.4447574 - 080.4447576

MARTINA FRANCA (Ta): Via Leone XIII, 35
Tel. e Fax 080.4800411 - 080.4800400

PEZZE DI GRECO (Br): Via Pastrengo, 12
Tel. e Fax 080.4898886 - 080.4897270